



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.445958 - Fax 0171.445560

PO/sd

Rif. progr. int. __10_25VAL__ Classifica: 2025-2.5/000012

Allegati n. __12__ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

ASL CN1
SC Servizio Tecnico
protocollo@aslcn1.legalmailpa.it

e, p.c.:

REGIONE PIEMONTE
direzionegiunta@cert.regione.piemonte.it

Direttore Regionale alla Sanità
sanita@cert.regione.piemonte.it

COMUNE DI SAVIGLIANO
comune.savigliano@legalmail.it

COMUNE DI LAGNASCO
segreteria@pec.comune.lagnasco.cn.it

COMUNE DI SALUZZO
protocollo@pec.comune.saluzzo.cn.it

COMUNE DI VENASCA
venasca@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI FOSSANO
fossano@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI GENOLA
genola@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI RACCONIGI
comune.racconigi@cert.ruparpiemonte.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE
ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
ALESSANDRIA ASTI E CUNEO
sabap-al@pec.cultura.gov.it

COMANDO PROVINCIALE DEI VV.F DI CUNEO
com.cuneo@cert.vigifuoco.it

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
protocollo@pec.enac.gov.it

ARPA DIPARTIMENTO TERRITORIALE DI
CUNEO dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

AIPO AGENZIA INTERREGIONALE PER IL
FIUME PO
protocollo@cert.agenziapo.it

ASL TO3
aslto3@cert.aslto3.piemonte.it

AZIENDA ZERO REGIONE PIEMONTE
protocollo@pec.aziendazero.piemonte.it

ANAS
anas.piemonte@postacert.stradeanas.it

ALPIACQUE S.p.A.
Pec: alpiacque@pec.it

TERNA S.p.A.
ternareteitaliasrl@pec.terna.it
dipartimento-nordovest@pec.terna.it

E-DISTRIBUZIONE S.p.A.
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

ENEL - SPA
enelspa@pec.enel.it

ENEL ENERGIA
enelenergia@pec.enel.it

EDISON ENERGIA S.p.A.
edisonenergia@pec.edison.it

IREN S.P.A.
irensipa@pec.gruppoiren.it

SORGENIA S.P.A.
sorgenia@legalmail.it

SNAM RETE GAS SPA - DISTRETTO NORD
OCCIDENTALE distrettonocc@pec.snam.it

ITALGAS RETI POLO PIEMONTE – UNITÀ
TECNICA PIEMONTE SUD
italgasreti@pec.italgasreti.it

ENI PLENITUDE S.P.A.
eniplenitude@pec.eniplenitude.com

A2A S.P.A.
a2a@pec.a2a.eu

ARERA S.R.L.
arerasrl@arubapec.it

FIBERCOP S.P.A..
fibercopspa@pec.fibercop.it

FASTWEB S.P.A..
fastweb@pec.fastweb.it

VODAFONE ITALIA S.P.A.
vodafoneitaly@vodafone.pec.it

WIND TRE S.P.A.
windtreitaliaspa@pec.windtre.it

INFRATEL ITALIA S.P.A.
posta@pec.infratelitalia.it

OPENFIBER S.P.A.
openfiber@pec.openfiber.it

ILIAD ITALIA S.P.A.
iliaditaliaspa@legalmail.it

I.S.I. LINE S.R.L.
isiline@businesspec.it

BUS COMPANY S.R.L.
buscompany@pec.buscompany.it

AUTOLINEE ALLASIA S.R.L.
allasiaautolinee@eticert.it

CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED
AMBIENTE consorzio.sea.cn@cert.legalmail.it

PROVINCIA DI CUNEO

- Settore Viabilità
- Settore Tutela del Territorio
- Settore Gestione Risorse del Territorio

Ufficio Acque

- Settore Presidenza e attività istituzionali

OGGETTO: D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 13/2023.

Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del “Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)”.

Proponente: ASL CN1 - Via Carlo Boggio n. 12, 12100 - Cuneo (CN).

Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 1763 del 05.11.2025.

Con riferimento al progetto indicato, con la presente si trasmette la Determinazione Dirigenziale n. 1763 del 05.11.2025 di giudizio positivo di compatibilità ambientale.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si comunica che detto provvedimento è pubblicato integralmente sul sito www.provincia.cuneo.it (Albo Pretorio on line) e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

Referente:
arch. Patrizia Oliva - tel. 0171/445958



CI:2.5 2025 / 12
N°11816 / 2025

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Oggetto: D. LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R 13/2023.

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DEL
NUOVO OSPEDALE UNICO DEL QUADRANTE NORD OVEST DELLA PROVINCIA DI CUNEO
(SALUZZO e SAVIGLIANO e FOSSANO) e.

PROPONENTE: ASLCN1, VIA CARLO BOGGIO 12, CUNEO.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ex artt. 23 e segg., D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 13/23 presentata da parte dell'ASL CN1 in data 05.09.2025, intesa ad ottenere il giudizio di compatibilità ambientale in merito al Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)";

Vista la nota dell'ASL CN1 di indizione della Conferenza di Servizi ex art. 38, D.Lgs. 36/2023 e art. 14bis, L. 241/1990, pervenuta alla Provincia di Cuneo in data 01.09.2025 con nota prot. di ric. n. 76457, relativa all'intervento indicato;

Preso atto che è stata precedentemente svolta la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di competenza del Comune di Savigliano, in relazione alla realizzazione del parcheggio pubblico con capienza superiore a 500 posti auto a servizio dell'Ospedale in progetto, conclusosi con l'esclusione dell'intervento dalla fase di VIA, formalizzata con Determinazione n. 546 del Comune di Savigliano del 30/04/2025, che qui si richiama integralmente;

Considerato che:

- la struttura pubblica in argomento rientra tra gli interventi disciplinati dal D. Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici";
- in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D. Lgs. 36/2023, ovvero il ricorso generalizzato, semplificato e in via acceleratoria alla Conferenza di Servizi indetta per la localizzazione delle opere concernenti la concessione e la gestione di opere pubbliche, il presente procedimento di VIA è svolto in qualità di endoprocedimento nell'iter di approvazione del progetto in oggetto in capo all'ASL CN1;
- l'ospedale diventerà il nuovo ospedale unico del quadrante nord-ovest della provincia di Cuneo, in sostituzione delle 3 strutture ospedaliere attualmente esistenti nei comuni di Savigliano, Saluzzo e Fossano. Oltre al nuovo edificio, sono oggetto del presente intervento la realizzazione delle viabilità e dei parcheggi a servizio dello stesso;
- la scelta del sito deriva da pregresse e strutturate concertazioni fra Azienda Sanitaria Regione e Comuni, riassunte nel "Protocollo d'Intesa per la realizzazione del nuovo ospedale unico del quadrante nord-ovest della provincia di Cuneo" approvato con DGR n.21-5919 del 04.11.2022. Tali concertazioni hanno identificato tale soluzione come quella maggiormente strategica al fine di ampliare ed efficientare l'offerta del servizio sanitario, rendendola allo stesso tempo sostenibile.

Dato atto che:

- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo ospedale sito nel comune di Savigliano, ad ovest rispetto al centro urbano, a sud di via Saluzzo (SP 662). La struttura del nuovo ospedale occuperà circa 19.000 mq di nuova superficie coperta. Il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici del nuovo ospedale avverranno anche mediante un impianto ad energia geotermica, con pozzi di prelievo e di restituzione. La portata che si intende prelevare sarà caratterizzata da un valore medio annuo di 95,40 litri/s, con punte fino a 283,2 litri/s;
- la derivazione idrica in progetto è sottoposta alla procedura di VIA in quanto ricade nella categoria progettuale di cui al punto A.b3 dell'Allegato A della L.R.13/2023 *"Utilizzo di acque sotterranee ivi comprese le acque minerali e termali, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 100 litri al secondo"* di competenza provinciale;
- con nota prot. n. 77106 del 03.09.2025 questa Autorità competente ha proceduto con la comunicazione di avvio del procedimento e con richiesta ai soggetti interessati, dei pareri definitivi ambientali di competenza, con eventuale indicazione di condizioni/prescrizioni necessarie all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 e segg. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in data 05 settembre 2025, come disposto dall'art. 24, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., questa autorità competente ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito web, dell'Avviso al pubblico, ai fini della partecipazione pubblica, stabilendo il termine ultimo per il deposito delle stesse adi 30 giorni dalla data predetta;

- nei termini stabili dalla norma, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- in esito alla succitata nota provinciale prot. n. 17655 del 01.03.2024 di richiesta agli Enti interessati dei relativi pareri di competenza, risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - con nota prot. n. 81208 del 16.09.2025 la Provincia di Cuneo, Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque, richiede documentazione integrazioni documentali ai fini del rilascio della Concessione a derivare ex D.P.G.R. n. 10/R-2003 e s.m.i.;
 - con nota prot. n. 80757 del 15.09.2025 la Provincia di Cuneo, Settore Tutela del Territorio - Ufficio Controllo Emissioni ed Energia, esprime il bisogno di implementare la documentazione al fine di poter rilasciare le autorizzazioni ambientali necessarie al progetto in oggetto;
 - con nota prot. di ric. n. 84285 del 26.09.2025 Alpi Acque S.p.a. richiede precisazioni per l'emissione del parere di competenza;
 - con nota prot. di ric. 81208 del 16.09.2025 (Allegato 1) la Regione Piemonte, Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque, esprime parere favorevole al progetto per la grande derivazione con osservazioni relative al comparto delle acque sotterranee;
 - con nota prot. di ric. n. 85613 del 02.10.2025 (Allegato 2) la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, limitatamente alla tutela paesaggistica, architettonica ed archeologica, esprime parere favorevole. Per quanto riguarda l'espressione del parere di competenza ex All. I.8 art. 1, c. 7 e 9, del D.Lgs. 36/2023, prescrive che il proponente è tenuto a svolgere una campagna di sondaggi archeologici da concordarsi con la Soprintendenza stessa. Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico, si suggerisce di operare migliorie di integrazione paesaggistica, in merito alle colorazioni delle pareti verticali (meglio se afferenti alla gamma delle terre naturali) nonché delle recinzioni in maglia metallica (evitando elementi dal carattere riflettente e dalle cromie più consone al contesto di riferimento);
 - con nota prot. di ric. n. 80929 del 16.09.2025 (Allegato 3) il Comune di Savigliano richiede integrazioni documentali al fine dell'approvazione della variante urbanistica al PRGC vigente per il progetto di fattibilità tecnico-economica in oggetto;
 - con nota prot. di ric. n. 85106 del 01.10.2025 (Allegato 4) l'Aeronautica Militare - Comando Squadra Aerea- 1° Regione Aerea comunica il Nulla Osta di competenza e richiama delle disposizioni da seguire ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota;
 - con nota prot. di ric. n. 81709 del 18.09.2025 (Allegato 5) l'AIPo comunica la non competenza, per il progetto in oggetto, al rilascio di pareri/nulla osta/autorizzazioni;
 - con nota prot. di ric. n. 77864 del 05.09.2025 (Allegato 6), Infratel Italia comunica la non presenza di cavidotti di propria gestione nell'area oggetto dell'intervento;
 - con nota prot. di ric. n. 77960 del 05.09.2025 (Allegato 7) Wind Tre S.p.a. comunica che non esistono interferenze con infrastrutture di propria gestione nell'area in oggetto.
- Con le note prot. ric. n. 85342 del 02.10.2025 e prot. di ric. n. 91699 del 22.10.2025, l'ASLCN1 ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale ulteriore documentazione richiesta dagli enti interessati al procedimento, necessaria alla formalizzazione delle determinazioni conclusive di competenza della succitata Amministrazione.
- Sulla base delle predette integrazioni documentali, risultano pervenuti agli atti del procedimento, i seguenti atti finali di assenso:
 - con nota prot. di ric. n. 94390 del 31.10.2025 (Allegato 8), Alpi Acque S.p.a. rilascia parere favorevole per lo scarico in fognatura del progetto in oggetto;
 - con nota prot. n. 95760 del 04.11.2025 (Allegato 9) la Provincia di Cuneo, Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque, dichiara la non sussistenza di motivi ostativi al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale positivo riguardo la grande derivazione, subordinatamente al rispetto di prescrizioni relative al comparto "Acque sotterranee", ed in particolare alla necessità della realizzazione di un sito pilota per verificare l'effettiva

capacità dell'acquifero profondo e della messa in atto un piano di monitoraggio e controllo della risposta dell'acquifero stesso, come specificato nel contributo in allegato;

- con nota prot. n. 95949 del 05.11.2025 (Allegato 10) la Provincia di Cuneo, Settore Tutela del Territorio esprime parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto in oggetto;
- Con nota prot. n. 92047 del 23.10.2025, la Provincia di Cuneo ha inoltrato all'ASLCN1 richiesta di proroga dei termini di conclusione della Conferenza di Servizi di 10 giorni ai sensi dell'art. 38, c. 9, D.Lgs. 36/23 e s.m.i.. Con nota prot. di ric. n. 92498 del 24.10.2025, l'ASLCN1 ha accolto tale richiesta, stabilendo il termine ultimo entro il quale le amministrazioni sono tenute a rendere le proprie determinazioni al 10 novembre 2025.

Considerato che, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA (nota prot. ric. n. 80030 del 12.09.2025 - Allegato 11), emerge che sussistono i presupposti per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto proposto, in quanto l'intervento la soluzione proposta è stata identificata come quella maggiormente strategica al fine di ampliare e efficientare l'offerta del servizio sanitario, rendendola allo stesso tempo sostenibile.

A fronte delle considerazioni sopracitate, l'attuazione degli interventi in progetto non determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione, visto l'obiettivo prefissato.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio, è emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'intervento proposto al rispetto delle seguenti **condizioni ambientali**, necessarie per evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi sulle seguenti componenti ambientali interferite:

1. Inquinamento elettromagnetico

Dall'analisi della soluzione progettuale proposta si evince che l'area di progetto è attraversata da una linea elettrica ad alta tensione denominata 23737A1 "*Savigliano-IC S. Gobain - Michelin Fossano*" per la quale la distanza di prima approssimazione (DPA) varia da 18 a 22 metri dall'asse della linea, a seconda della corrente che la attraversa. Una parte degli edifici del complesso sembrerebbero ricadere all'interno della DPA, per cui il proponente si è attivato, fornendo a Terna S.p.A. due soluzioni alternative accettando il preventivo di una delle due soluzioni. La Ditta Terna S.p.A. dovrà realizzare lo studio di una progettazione di fattibilità, propedeutico alla definizione della soluzione progettuale definitiva, alla sua autorizzazione e realizzazione.

Risulta necessario e si prende atto con favore della soluzione proposta, per le ragioni sopra citate, l'interramento della linea aerea o lo spostamento della stessa al fine di preservare ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti.

2. Energia, emissioni in atmosfera, gas climalteranti

a) Energia ed emissioni dalla centrale termica:

Dall'analisi della soluzione progettuale proposta si evince che i fabbisogni energetici del nuovo ospedale sono stimati a circa 8.000 kW termici e circa 6.300 kW frigoriferi, la cui potenza verrà ottenuta da impianti nuovi e performanti che garantiscono una riduzione delle emissioni di CO₂/a, anche grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico.

Si prende atto delle soluzioni virtuose proposte ma risulta necessaria la redazione di un bilancio emissivo centrato in maniera particolare sugli inquinanti più critici per la qualità dell'aria piemontese ovvero polveri e NOx.

b) Emissioni da traffico:

Dall'analisi della documentazione si stima che la realizzazione dell'opera in progetto determinerebbe un miglioramento della qualità dell'aria locale nei centri abitati in condizioni di esercizio, rispetto alla situazione attuale.

Risulta necessario, al fine di abbassare ulteriormente le emissioni in atmosfera, prevedere la realizzazione di un sistema di navette elettriche e veicoli automatizzati per la distribuzione interna di medicinali, pasti e forniture sanitarie, così come descritto dal proponente (cfr. 'Relazione di sostenibilità dell'opera', documento C1065 D CE_GEN 00 00 005_rOO).

c) Emissioni in fase di cantiere:

Il proponente individua una serie di accorgimenti, descritti nel Rapporto Preliminare Ambientale allegato al SIA, condivisibili al fine della limitazione delle emissioni in atmosfera di polveri derivanti dalla fase di cantiere; per quanto concerne gli altri inquinanti emessi nella fase di cantiere, il proponente dichiara alcune scelte organizzative e gestionali al fine di limitare i bilanci emissivi generali:

- programmazione intelligente delle consegne;
- utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale per il trasporto di materiali e forniture;
- predisposizione di aree di stoccaggio temporaneo nei pressi del cantiere;
- incentivazione del trasporto intermodale (difficilmente percorribile da parte di Arpa Cuneo).

3. Impatto su suolo e acque sotterranee

d) Prelievi e restituzione di acqua di falda per la geotermia

Per quanto attiene l'impianto di geotermia si condivide l'opportunità dello sfruttamento geotermico dell'acquifero superficiale. Dall'analisi della documentazione si evince che sono ipotizzati, come campo pozzi, 12 punti di presa sul lato sud ovest e 13 di resa su quello nord, gli ultimi con portate medie dello scarico di restituzione delle acque di falda per uso geotermico pari a 94,20 l/s.

Si chiede, per i punti di prelievo, una valutazione nella riduzione in termini sia di numero che di profondità di prelievo; similmente per i pozzi di resa: è necessaria quindi una minuziosa progettazione esecutiva al fine di scongiurare tutti i possibili aspetti negativi anche legati alla manutenzione approfondendo gli aspetti evidenziati dal Regolamento 5/R del 2015 della Regione Piemonte, così come modificato dalla nota 13.150.40/ATV/9-2015 (pervenuta in data 01.08.2017) con le richieste progettuali minime per la categoria in essere.

e) Acque meteoriche

In riscontro al progetto presentato, si evidenzia quanto segue:

- al fine di una maggior tutela del corpo idrico recettore, si richiede l'adozione di un trattamento delle acque scolanti in continuo, senza operare una separazione/distinzione tra "prima pioggia" e "seconda pioggia";
- rispetto all'utilizzo di pozzi disperdenti per lo scarico delle acque meteoriche in uscita dai bacini di laminazione, in fase di progettazione esecutiva si prenda in considerazione anche una diversa soluzione, quale la realizzazione di una rete dualistica per l'allontanamento delle acque bianche, sfruttando le reti eventualmente già presenti.

4. Inquinamento acustico

Dall'analisi della soluzione progettuale proposta si evince che l'area in cui sarà costruito il nuovo ospedale è collocato in CLASSE I mentre i due ricettori individuati si trovano in CLASSE III.

Dallo studio effettuato, a livello previsionale, sulle nuove sorgenti determinate dalla realizzazione dell'ospedale si afferma che queste saranno compatibili con i livelli previsti dalla Classe I e non andranno a variare la situazione esistente ai due ricettori esterni al sito: il tecnico attesta quindi il rispetto dei limiti differenziali.

Dal monitoraggio effettuato dal proponente, condotto dal 10 al 16 febbraio 2025 della durata di una settimana in un punto sul lato est del lotto, ne deriva la piena compatibilità ai limiti di immissione acustica della Classe I in periodo diurno, ma sono emersi valori superiori ai limiti fissati dalla medesima Classe per il periodo notturno, proprio a causa del traffico veicolare sulla prospiciente infrastruttura.

Risulta quindi fondamentale sviluppare delle strategie mitigative (posa della vegetazione, dune di progetto lungo il tracciato stradale, realizzazione della rotonda prevista sulla SP 662 e la conseguente riduzione della velocità, muretti divisorii, cancellata ecc.), in coerenza con il

[COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE. DETERMINAZIONE N. 1763 DEL 05/11/2025.](#)

[documento firmato digitalmente da Alessandro Rizzo e stampato il giorno 05/11/2025.](#)

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.](#)

progetto di viabilità di accesso dell'area ospedaliera e con i nuovi carichi veicolari, al fine di smorzare i valori acustici ora misurati e consentire il rientro dei valori all'interno del limite normativo.

Inoltre si chiede che le emissioni acustiche attribuibili alle fasi di cantiere siano approfondite in documentazione ulteriore, realizzata quando sarà definita la calendarizzazione delle opere edilizie.

Le stime circa le emissioni sonore generate sono il frutto di modellizzazioni teoriche, e pertanto si è concordi con il proponente nella realizzazione di nuove misure presso tutti i ricettori presenti in zona quando le opere in progetto saranno realizzate.

5. Opere a verde

Per quanto riguarda la scelta delle specie da utilizzare per la sistemazione a verde, oltre a quanto previsto dai CAM di cui al D.M. 10/03/2020, n.63, si suggerisce di fare riferimento alle schede monografiche di cui all'allegato I alla D.G.R. n. 24-4672 del 18/02/2022, recentemente aggiornate e modificate con Det. Dir. della Regione Piemonte n. 135/A1601C/2024, per una corretta valutazione delle diverse entità arboree e arbustive al contesto di che trattasi, evitando in ogni caso l'impiego di entità incluse nelle liste nera della flora esotica invasiva aggiornate da ultimo con D.G.R. n. 14-85 del 2/08/2024.

6. Terre e Rocce da scavo

Dalle operazioni di scavo deriveranno circa 105.000 m³.

Il progetto prevede il riuso del volume di scavo per il mascheramento dell'ospedale e del polo tecnologico, nonché per rimodellazioni morfologiche a valenza paesaggistica, per i giardini previsti nell'area nord ed ovest e per i piazzali.

La ditta prevede possibili interferenza con le quote di falda: la Ditta ha effettuato due campagne di indagini ai sensi del D.P.R. 120/17, con 23 punti di indagine in diverse profondità e differenti aree, nelle quali si è potuto confermare il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), grazie alle quali è stato possibile effettuare la caratterizzazione dei terreni, per la gestione dei materiali di scavo come sottoprodotti. Considerate le quote di falda, risultate sufficientemente superficiali da intercettare le quote previste dagli scavi, ai sensi dell'Allegato 2 al D.P.R. 120/2017, la Ditta prevede il prelievo di campioni delle acque sotterranee che verranno intercettate durante gli scavi con indicazione della loro destinazione successiva.

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Visto il Decreto Presidenziale n. 89 del 27.07.2023 relativo all' approvazione del PEG 2023-2025.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

Visto il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Visti:

- il D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici";

- il D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 19.07.2023 n. 13 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata" Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40";
- il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116";
- il D.P.R. 12.04.1996 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dall'art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" e s.m.i.;

Viste le condizioni ambientali illustrate nelle premesse al presente provvedimento, alle quali si subordina la realizzazione dell'intervento proposto e con le quali si supererebbero le criticità rilevate da parte dell'ARPA - Dip. di Cuneo e degli Uffici provinciali;

Tutto quanto sopra esposto e considerato

DETERMINA

- 1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale**, in merito al progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano), presentato in data 01.09.2025, con prot. di ric. n. 76457, da parte dell'ASL CN1, con sede legale in Cuneo (CN), via Carlo Boggio 12, sulla base delle motivazioni citate in premessa, e subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, qui di seguito richiamate:

Condizioni ambientali da rispettare in fase di cantiere

- a) Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri derivanti nella fase di cantiere, dovrà essere svolto un monitoraggio, con successiva rendicontazione, delle soluzioni adottate dal proponente, che devono coincidere con le indicazioni di cui alla parte I dell'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- b) Al fine di mitigare l'inquinamento acustico in fase di cantiere, dovrà essere approfondita la documentazione riguardante le emissioni sonore, in seguito a definizione di una calendarizzazione delle opere edilizie.
- c) Terre e rocce da scavo: dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di falda intercettate durante gli scavi con indicazione della loro destinazione successiva.

Termini per Verifica di ottemperanza ex art. 28, c.3, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. condizioni a), b) e c): relazionare con cadenza annuale -fino a conclusione lavori- all'ARPA Piemonte - dip. di Cuneo.

Condizione ambientale da eseguire in fase di esercizio del campo pozzi

- d) Dovrà essere elaborato e messo in atto un piano di monitoraggio e controllo della risposta dell'acquifero (prelievo e reimmissione) a seguito della realizzazione e messa in funzione delle opere in progetto, comprendente le azioni da porre in atto in caso di eventuali criticità (es. allagamento area parcheggio, interferenza con manufatti interrati, ...).

Termini per Verifica di ottemperanza ex art. 28, c.3, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. condizione d): relazionare entro sei mesi dalla conclusione lavori, all'ARPA Piemonte - dip. di Cuneo e all'Ufficio Acque della Provincia di Cuneo.

- 2. di stabilire** per il proponente, l'obbligo di ottemperare al rispetto delle condizioni ambientali, indicate alle precedente punto 1, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse (Relazioni e/o elaborati grafico) alla Provincia di Cuneo – Ufficio VIA e all'ARPA - Dipartimento di Cuneo, con cadenza sopraindicata;

3. di stabilire la necessità di approfondire i seguenti aspetti nella successiva fase di progettazione esecutiva del progetto:

☐ Energia, emissioni in atmosfera, gas climalteranti

Dovrà essere predisposto, per le emissioni dalla centrale termica, un bilancio emissivo confrontando la situazione attuale (ospedali di Saluzzo, Savigliano e Fossano, con i relativi impianti termici, attivi, sia per le emissioni autorizzate, sia per quelle effettive,) con quella futura (ospedale unico di quadrante Nord — Ovest, con i relativi impianti) specificando in maniera univoca quali impianti rimarrebbero attivi nelle vecchie sedi, se queste non vengono completamente dismesse;

☐ Prelievi e restituzione di acqua di falda per la geotermia

Si chiede, per i punti di prelievo e di resa, una valutazione nella riduzione in termini sia di numero che di profondità da realizzazione. Per i pozzi di resa è altresì necessaria una minuziosa progettazione esecutiva al fine di scongiurare i possibili aspetti negativi legati alla manutenzione delle fenestrate, approfondendo gli aspetti evidenziati dal Regolamento 5/R del 2015 della Regione Piemonte, così come modificato dalla nota 13.150.40/ATV/9-2015 (pervenuta in data 01.08.2017) con le richieste progettuali minime per la categoria in essere.

☐ Acque meteoriche

Si ritiene opportuno che il proponente valuti l'adozione di un trattamento delle acque scolanti in continuo in quanto maggiormente tutelante per il corpo idrico recettore. In fase di progettazione esecutiva, è importante che venga presa in considerazione anche una diversa soluzione, quale la realizzazione di una rete dualistica per l'allontanamento delle acque bianche, sfruttando le reti eventualmente già presenti.

☐ Inquinamento acustico

Si chiede di sviluppare e realizzare opportune strategie mitigative in relazione alle emissioni acustiche della Strada Regionale SP662 al fine di smorzare i valori acustici ora misurati. Inoltre si richiede la realizzazione di nuove misure mitigative presso tutti i ricettori presenti in zona quando le opere in progetto saranno realizzate.

☐ Opere a verde

Si suggerisce di fare riferimento alle schede monografiche di cui all'allegato I alla D.G.R. n. 24-4672 del 18/02/2022, recentemente aggiornate e modificate con Det. Dir. della Regione Piemonte n. 135/A1601C/2024, per una corretta valutazione delle diverse entità arboree e arbustive al contesto di che trattasi, evitando in ogni caso l'impiego di entità incluse nelle liste nera della flora esotica invasiva aggiornate da ultimo con D.G.R. n. 14-85 del 2/08/2024;

4. di rinviare oltre i termini di conclusione del presente procedimento, le autorizzazioni necessarie alla realizzazione e all'esercizio del progetto da acquisire nell'ambito dell'iter autorizzativo in capo all'ASLCN1, secondo le modalità del D. Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici";

5. di considerare acquisito l'assenso senza condizioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto, delle amministrazioni che non hanno espresso ai sensi dell'art. 17-bis, c. 3 della L. 241/90 e s.m.i., la propria posizione;

6. di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1. è rilasciato:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, C.so Nizza 21, Cuneo;
- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

7. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai sensi dell'art. 25 c. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in merito al progetto in oggetto, ha l'efficacia temporale pari a 10 anni dalla data del presente provvedimento. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato completato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, corredata di una

relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

8. **di notificare** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 25, comma 5, d.lgs. 152/06 e s.m.i..
9. **di dare atto** che il presente provvedimento è conforme a tutte le norme vigenti in materia.
10. **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della provincia.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

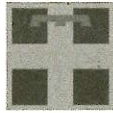
- **Allegato 1** - nota prot. ric. n. 81208 del 16.09.2025 della Regione Piemonte, Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque;
- **Allegato 2** - nota prot. ric. n. 85613 del 02.10.2025 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo;
- **Allegato 3** - nota prot. ric. 80929 del 16.09.2025 del comune di Savigliano;
- **Allegato 4** - nota prot. ric. 85106 del 01.10.2025 dell'Aeronautica Militare - Comando Squadra Aerea- 1° Regione Aerea;
- **Allegato 5** - nota prot. ric. 81709 del 18.09.2025 dell'AIPo;
- **Allegato 6** - nota prot. ric. n. 77864 del 05.09.2025 di Infratel Italia;
- **Allegato 7** - nota prot. ric. n. 77960 del 05.09.2025 di Wind Tre S.p.a.;
- **Allegato 8** - nota prot. ric. n. 94390 del 31.10.2025 di Alpi Acque S.p.a.;
- **Allegato 9** - con nota prot. n. 95760 del 04.11.2025 della Provincia di Cuneo, Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque;
- **Allegato 10** - nota prot. n. 95949 del 05.11.2025 della Provincia di Cuneo, Settore Tutela del Territorio;
- **Allegato 11** - nota prot. ric. n. 80030 del 12.09.2025 di Arpa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 25, comma 5, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

Tutta la documentazione agli atti è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.

Il Dirigente
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Alessandro Riso



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque*

*tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it*

Data

Protocollo

Classificazione... 13.200.10.20.7/2025A/A1600A_1

() Data e Segnatura di Protocollo del documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Provincia di Cuneo



Prot. N. 0081208 E 16/09/2025

Class: 2.5

Fasc: N. 12/2025

Alla c.a. Provincia di Cuneo
Settore Gestione risorse del territorio
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Provincia di Cuneo
Servizio Risorse idriche
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

p.c. Regione Piemonte
Settore Politiche degli investimenti

Regione Piemonte
Settore Valutazioni ambientali e procedure
integrate

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e smi – L.R. 13/2023

Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del “Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)”.

Pareri di competenza.

**DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO DI PRELIEVO E RESTITUZIONE A SERVIZIO
DELL'IMPIANTO GEOTERMICO E DI INVARIANZA IDRAULICA**

L'area dove sorgerà la nuova struttura ospedaliera si trova ad ovest rispetto al centro urbano di Savigliano, ha una superficie di circa 15 ha ed è posizionata a sud di via Saluzzo lungo la strada provinciale SP 662. L'edificio, di altezza totale contenuta, è composto da un livello interrato e da quattro livelli fuori terra, suddiviso in otto blocchi fra loro collegati mediante corridoi orizzontali.

La progettazione è stata approcciata nell'ottica degli edifici a energia quasi zero, così come previsto dalla normativa attualmente in vigore, valutando la disponibilità di risorse rinnovabili in sito e massimizzandone l'utilizzo, migliorando le strategie passive e lasciando agli impianti il compito di coprire il restante fabbisogno energetico.

Le misure di sostenibilità dell'intervento sono state individuate sia per rispondere alle specifiche particolarità ambientali del contesto nel quale esso si inserisce sia per assicurare un'elevata sostenibilità dell'intervento. Tra queste, le opere sostenibili che si andranno a realizzare interferenti con le acque sotterranee, sono:

1) il sistema di invarianza idraulica che prevede la realizzazione di:

- due bacini di laminazione e accumulo superficiali delle acque meteoriche:
 - bacino di invaso est 3460 m³;
 - bacino di invaso ovest 1723 m³;
- un bacino interrato di accumulo, posto in zona sud, con una capacità volumetrica di 1280 m³;
- 13 pozzi perdenti profondi 2 m, posizionati in filare con interasse pari a 8 metri;
- tubazione disperdente del diametro nominale DN 250 mm per il collegamento dei pozzi, microforata o fessurata, per favorire l'infiltrazione lungo il suo sviluppo.

2) l'impianto geotermico a ciclo aperto che è caratterizzato da:

- prelievo di acqua dall'acquifero superficiale con portata di emungimento massima pari a 280 l/s e una portata media di 150 l/s, come richieste in concessione;
- un campo pozzi di prelievo, con la realizzazione di 12 pozzi profondi 55 m posto a sud dell'edificio ospedaliero;
- un campo pozzi di resa, con la realizzazione di 13 pozzi di resa profondi 55 m posto a nord dell'edificio ospedaliero in prossimità dei due laghi di accumulo e laminazione delle acque meteoriche del sistema di invarianza idraulica.

PARERE GRANDE DERIVAZIONE (ai sensi dell'art. 56 della L.R. 26/4/2000 n. 44)

Dall'esame della documentazione di progetto presentata, non si evidenziano particolari criticità in ordine alla natura ed alla tipologia del prelievo, sia per quanto riguarda la compatibilità con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici che con le linee di pianificazione e programmazione regionale. Rispetto a quest'ultimo argomento, si evidenzia come la profondità di perforazione dei pozzi, sia di prelievo che di resa dell'impianto geotermico, rispettino i dettami dell'art. 32 del PTA vigente.

Il Settore scrivente, pertanto, ritiene di esprimere parere favorevole alla concessione di grande derivazione di acqua sotterranea per l'impianto di prelievo.

PARERE DI COMPETENZA PER LA PROCEDURA DI VIA

In merito alla compatibilità del prelievo con la Direttiva Derivazioni dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po si segnala che:

- come riportato nelle FAQ pubblicate dall'Autorità medesima, le portate da considerare per valutare la criticità del prelievo sono quelle massime (superiori a 100 l/s) e non quelle medie come invece considerato nello Studio d'Impatto Ambientale;
- la portata media considerata nel SIA, pari a 95 l/s, risulta in ogni caso inferiore a quella richiesta in concessione, pari a 150 l/s, utilizzando la quale si supererebbe comunque la soglia dei 100 l/s che condiziona la criticità dell'impatto.



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque*

*tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it*

Sulla base di tali considerazioni, sia che si utilizzi la portata media corretta o quella massima, il prelievo richiesto risulta comunque in "Esclusione" secondo la matrice ERA della Direttiva: in tali casi il prelievo può comunque essere concesso in deroga, in quanto per uso geotermico, ma solamente con l'integrale restituzione in falda delle acque emunte.

Nel progetto invece, rispetto alla considerazione sopra riportata, si evince come le acque derivate siano in parte non restituite in falda, in quanto utilizzate per le reti duali e per le irrigazioni.

Dall'esame della documentazione presentata, in linea generale, il principale impatto sulle acque sotterranee è causato dalle batterie di pozzi di reimmissione del sistema geotermico e di infiltrazione del sistema di invarianza idraulica, composte da 13 pozzi ciascuna, nonché dal sistema di collegamento dei pozzi per l'invarianza idraulica realizzato con tubazioni orizzontali drenanti.

Per quanto sopra evidenziato, lo scenario più critico potrebbe verificarsi in concomitanza dei periodi nei quali si abbiano contemporaneamente: le massime portate di restituzione del sistema geotermico (280 l/s) e le massime portate dei pozzi e della rete di infiltrazione/drenante collegati ai limitrofi bacini di accumulo (37,5 l/s). In tale contesto, qualora le portate sopra indicate debbano essere contemporaneamente restituite nell'acquifero superficiale, il quale presenta per altro una limitatissima soggiacenza della falda, non determinata nell'analisi progettuale nel suo momento di massima escursione (morbida), sono prevedibili difficoltà nello smaltimento delle acque, nonché interferenze con manufatti ed opere in sotterraneo.

In particolare, in merito alla rete di smaltimento delle acque dei due bacini, si segnala che i pozzi ad essi collegati e le relative tubazioni disperdenti, verrebbero realizzati all'interno dei sedimenti limosi e limoso sabbiosi, questi ultimi verosimilmente caratterizzati da permeabilità inferiore a quanto ipotizzato con le prove eseguite in foro.

La concomitanza di quanto sopra descritto con l'assenza di un sistema di "soccorso", rappresentato da un canale scolmatore o sistemi idraulici simili, potrebbe non consentire l'utilizzo del sistema geotermico a pieno regime, ovvero lo smaltimento dei volumi necessari a mantenere l'invarianza idraulica. Questo anche in considerazione del fatto che il d.lgs. 152/06 art 113, prevedendo che è vietato lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee, richiede l'individuazione di un franco adeguato tra l'escursione massima del livello di falda (morbida) e il fondo dei pozzi di infiltrazione e relative tubazioni disperdenti.

Problematiche analoghe di utilizzo a pieno regime del sistema geotermico, potrebbero presentarsi laddove in progetto non sono stati previsti ulteriori pozzi, con funzione di soccorso, rispetto a quelli progettati, da utilizzare ad esempio nel caso di rottura/sostituzione delle pompe, interventi di manutenzione, ecc.

Si segnala inoltre che il modello predisposto per la simulazione degli effetti indotti di prelievo e dalla restituzione del sistema geotermico:

- non risulta implementato con le portate di picco, bensì con le portate medie, per altro queste ultime sono state considerate pari a 95 l/s, valore di molto inferiore ai 150 l/s richiesti in concessione;
- non risulta implementato con parametri idrodinamici sito specifici (prove di pompaggio e di reimmissione);



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque

tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it

- non tiene conto delle portate infiltrate dal sistema di pozzi per l'invarianza idraulica;
- non tiene conto dei realizzandi manufatti ospedalieri interrati, i quali si pongono trasversalmente alla direzione di deflusso della falda (effetto diga).

Tali considerazioni fanno ipotizzare che il modello non restituisca lo scenario più critico di modificazione delle isofreatiche.

In ultimo si evidenzia che in fase di realizzazione delle opere fondazionali e dei piani interrati, posti ben al di sotto del livello di falda indicato in progetto, si dovrà prevedere l'aggottamento delle acque tramite un sistema di allontanamento delle medesime dal sito di progetto ed il successivo recapito in un corpo idrico adeguato idraulicamente al loro smaltimento.

Per quanto sopra evidenziato, premesso che lo studio idrogeologico effettuato, per le motivazioni sopra riportate, non sembra rappresentare lo scenario più critico ipotizzabile, si ritiene che gli impatti rispetto al comparto acque sotterranee, seppur di massima compatibili, potranno essere valutati nella loro reale significatività solo in presenza di adeguate prove di campo e di un adeguato monitoraggio dei livelli della falda superficiale e del plume termico generato.

Distinti saluti

Dott. Paolo Mancin

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Referente: Mauro Falco 011 432 30 49
Massimo Dragonero 011 432 3938



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Provincia di Cuneo



Prot. N. 0085613 E 02/10/2025
Class: 2.5
Fasc: N. 12/2025

Alessandria, (data del protocollo informatico)

Alla

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Presidenza e attività istituzionali, Settore
Viabilità, Settore Tutela del Territorio, Settore Gestione
Risorse del Territorio, Ufficio Acque
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

E. p. c.

ASL CNI

SC Servizio Tecnico
protocollo@aslcn1.legalmailpa.it

REGIONE PIEMONTE

direzionegiunta@cert.regione.piemonte.it

Direttore Regionale alla Sanità

sanita@cert.regione.piemonte.it

COMUNE DI SAVIGLIANO

comune.savigliano@legalmail.it

COMUNE DI LAGNASCO

segreteria@pec.comune.lagnasco.cn.it

COMUNE DI SALUZZO

protocollo@pec.comune.saluzzo.cn.it

COMUNE DI VENASCA

venasca@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI FOSSANO

fossano@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI GENOLA

genola@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI RACCONIGI

comune.racconigi@cert.ruparpiemonte.it

AZIENDA ZERO REGIONE PIEMONTE

protocollo@pec.aziendazero.piemonte.it

OGGETTO: Risposta al foglio prot. n. // del 03/09/2025
AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / Tutela archeologica
DESCRIZIONE: SAVIGLIANO - (CN)
Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)"
Convocazione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 38, D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 14bis, L. 241/1990
DATA RICHIESTA: data di arrivo richiesta 03/09/2025
protocollo entrata richiesta n. 13231-A del 03/09/2025
RICHIEDENTE: ASL CN 1 - Pubblico
PROCEDIMENTO: Autorizzazione Unica coordinata con Valutazione di Impatto Ambientale D.Lgs. 387/2003 art.12 ex art.27 bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i
PROVVEDIMENTO: PARERE ENDOPROCEDIMENTALE
DESTINATARIO: Provincia di Cuneo - Pubblico



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Con riferimento al procedimento di pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 23 e segg. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in relazione al Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)", secondo l'istanza presentata da parte dell'ASL CN1 alla Provincia di Cuneo, recepita in copia a questo Ufficio e recepita con con prot. n. 13090-A del 01/09/2025;

In applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D. Lgs. 36/2023, che prevede il ricorso generalizzato, semplificato e in via acceleratoria alla Conferenza di Servizi, con procedimento di VIA svolto in qualità di endoprocedimento all'interno della conferenza stessa;

Preso atto che, al fine di formalizzare il provvedimento di VIA nei termini stabiliti dal Codice dei contratti pubblici, si chiede ai soggetti di inviare all'ufficio competente i pareri definitivi ambientali di competenza entro e non oltre il **02 ottobre 2025**, in coerenza con il termine fissato per la partecipazione pubblica come disposto dall'art. 24, D.Lgs. 152/06;

Visionata la documentazione progettuale così come pervenuta, visionabile sul sito web della Provincia di Cuneo al seguente link:

https://vfs.provincia.cuneo.it/?page_id=155481

Verificato che l'area di progetto:

- non interessa direttamente beni o aree interessate da provvedimenti di dichiarazione dell'interesse culturale o comunque tutelate ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. Codice dei beni culturali e del paesaggio; si evidenzia la sola presenza in relativa prossimità, sull'altro lato dell'asse viario Savigliano-Saluzzo, della chiesa campestre di San Giuliano, sottoposta a tutela in forza di Not. Min. del 09/9/1909;

- non interessa direttamente o si colloca in prossimità di aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III e individuate nella tav. P2 del Piano Paesaggistico Regionale approvato DCR 233-35836 del 03/10/2017;

Premesso che l'oggetto dell'intervento è la realizzazione del Nuovo Ospedale del quadrante nord-ovest della provincia di Cuneo (per il bacino Saluzzo-Savigliano-Fossano ed altri 53 comuni), per un totale di 405 posti letto, ad ovest del centro abitato della città di Savigliano in un'area attualmente destinata a coltivazione, confinante con la SP 662 lungo il fronte nord, nei pressi dell'area industriale su cui insistono alcuni stabilimenti attivi;

La Conferenza dei Servizi comprende:

- gli elaborati relativi alla Variante Urbanistica Semplificata, ai fini di adeguamento del PRGC attualmente in vigore nel Comune di Savigliano, con funzione di garantire la piena coerenza tra le previsioni urbanistiche esistenti e le esigenze insediative e funzionali della nuova Struttura Ospedaliera;

- la Valutazione di Impatto Ambientale, a seguito del perfezionamento dell'impianto geotermico, secondo il punto A.b3 alla L.R. n.13 del 19 luglio 2023 "Utilizzo di acque sotterranee ivi comprese le acque minerali e termali";

TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato che l'opera è di committenza pubblica, soggetta alle norme di verifica preventiva del rischio archeologico art. 41 c. 4 e All. I,8 e II,18 del D.Lgs. 36/2023; artt. 21 e 28 del D.LGS. 42/2004 s.m.i.;

Esaminata la relazione di rischio archeologico, redatta ex All. I,8, art. 1, c. 2 del D.Lgs. 36/2023, dal dott. Marco Casola, in possesso dei requisiti richiesti, sulla base di approfondita disamina della documentazione scientifica, letteraria e delle evidenze sul terreno;





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Considerate alcune anomalie visibili in foto aere che mostrano nell'area centro-occidentale dell'appezzamento interessato dal cantiere una anomalia provocata da un dosso o area già costruita di forma ovoidale, circondata sul lato orientale da un ampio fossato (al momento non si può dire se di origine naturale o artificiale);

Considerata la presenza in superficie di laterizi antichi;

Considerato che l'area è all'interno di un territorio che conserva tracce della centuriazione romana, l'antica organizzazione delle campagne che caratterizza il paesaggio da due millenni, si dà avere esplicito riferimento nel *Piano Paesaggistico Regionale* all'art. 23 *Zone d'interesse archeologico*, c. 6 e all'art. 25 *Patrimonio rurale storico*, c. 2 delle Norme di attuazione, con possibilità di contesti archeologici al suo interno;

Si concorda nel valutare medio il rischio archeologico per l'intera area, ma con necessità di specifici approfondimenti poiché in corrispondenza delle aree evidenziate sopra il rischio potrebbe essere alto.

Si prescrive una campagna di sondaggi archeologici ex All. I, 8 art. 1, c. 7 del DLgs 36/2023, redatta da un archeologo in possesso dei requisiti richiesti dall' All. I,8, art. 1, c. 2 del D.lgs. 36/2023 che dovranno essere concordati con questa Soprintendenza. Sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, si redigerà un piano di sondaggi di cui sopra. Le operazioni dovranno essere condotte da archeologi professionisti ex D. M. 244/2019, conformemente All. I,8 e II,18 del D.lgs. 36/2023.

Si richiede la trasmissione dei nominativi degli archeologi coinvolti, che dovranno prendere contatto con questo Ufficio

Al termine delle operazioni dovrà essere redatta e consegnata a questa Soprintendenza documentazione scientifica redatta conformemente agli standard:

https://www.sabap-al.beniculturali.it/Procedure/SABAPAL%20Consegna_Documentazione_archeologica_03_2021.pdf

Sulla base delle risultanze, questa Soprintendenza emetterà il parere di competenza ex All. I, 8 art. 1, c. 9 del DLgs 36/2023.

TUTELA PAESAGGISTICA:

- Con riferimento alla tavola **P2 - Beni paesaggistici**, l'area di impianto non insiste su aree tutelate ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. Codice dei beni culturali e del paesaggio;

- Con riferimento alla tavola **P3 - Ambiti e Unità di Paesaggio**, l'area di impianto risulta ricadere nell'Ambito di paesaggio n. 46 "Piana tra Po e Stura di Demonte" e Unità di Paesaggio denominata "Piana di Savigliano" di tipo "Urbano rilevante alterato";

- Con riferimento alla tavola **P4 - Componenti Paesaggistiche** l'area di impianto ricade in "Aree di elevato interesse agronomico" (art. 20 delle NTA); si osserva tuttavia come l'area di impianto sia adiacente ed in aderenza ad attività produttiva esistente già edificata ed urbanizzata; in diretta aderenza viene individuata quale "Viabilità storica e patrimonio ferroviario" la "Strada reale: Torjno-Nizza, Saluzzo-Alba, Saluzzo -Avigliana";

Valutate le opere di mitigazione dell'edificio, "con la costituzione di un'area a prato e boscata, con morbide dune, posta a filtro verso la viabilità e antistante i parcheggi. I viali interni di percorrenza carraia, i percorsi perimetrali, i percorsi ciclo-pedonali saranno ombreggiati per favorire il comfort termico; la vegetazione arboreo-arbustiva fungerà anche da barriera al rumore e all'inquinamento, oltre a mitigare l'intervento rispetto alle adiacenze. I sistemi paesaggistici adottati, daranno importanza all'utilizzo di specie con basse esigenze idriche, e l'introduzione di aree di drenaggio a terra, favorendo la gestione delle acque meteoriche";

Preso atto che "Il progetto di Masterplan offerto si presenta come una soluzione a basso impatto paesaggistico, la volontà è stata quella di integrare tutti gli elementi che lo compongono come i manufatti architettonici, le strade, il sistema dei





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

parcheggi, le barriere antirumore lungo SP662, i bacini di laminazione, i percorsi ciclopeditoni e quant'altro, in un disegno generale di grande valenza paesaggistica, andando a caratterizzare l'intera area d'intervento come un parco pubblico";

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, in ordine alla tutela paesaggistica e architettonica, **non rileva ulteriori elementi di competenza nel procedimento in oggetto.**

Si coglie in ogni caso l'occasione per suggerire di operare migliore integrazione paesaggistica per quanto attiene alle colorazioni delle pareti verticali (meglio se afferenti alla gamma delle terre naturali) nonché delle recinzioni in maglia metallica (evitando elementi dal carattere riflettente e dalle cromie più consone al contesto di riferimento).

IL SOPRINTENDENTE

arch. Lisa Accurti

*Documento firmato digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i*

I responsabili dell'istruttoria

TUTELA ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA *arch. Loredana Fracchia*

TUTELA ARCHEOLOGICA *dott. Francesco Rubat Borel*





CITTÀ di SAVIGLIANO

Provincia di Cuneo

Provincia di Cuneo

Prot. N. 0080929 E 16/09/2025
Class: 2.5
Fasc: N. 12/2025

AREA DIRIGENZIALE 2 – TECNICA

SETTORE IV – URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Sede Comunale – C.so Roma n. 36 – 12038 SAVIGLIANO – PEC: comune.savigliano@legalmail.it

Savigliano, lì 15/09/2025

Spett.li

A.S.L. CN1

protocollo@aslcn1.legalmailPA.it

E, p.c.

REGIONE PIEMONTE

direzionegiunta@cert.regione.piemonte.it

Direttore Regionale alla Sanità

sanita@cert.regione.piemonte.it

PROVINCIA DI CUNEO

protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

COMUNE DI LAGNASCO

segreteria@pec.comune.lagnasco.cn.it

COMUNE DI SALUZZO

protocollo@pec.comune.saluzzo.cn.it

COMUNE DI VENASCA

venasca@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI FOSSANO

fossano@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI GENOLA

genola@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI RACCONIGI

comune.racconigi@cert.ruparpiemonte.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

sabap-al@pec.cultura.gov.it

COMANDO PROVINCIALE DEI VV.F DI CUNEO

com.cuneo@cert.vigifuoco.it

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

protocollo@pec.enac.gov.it

ARPA DIPARTIMENTO TERRITORIALE DI CUNEO

dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

AIPO AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

protocollo@cert.agenziapo.it

ASL TO3

aslto3@cert.aslto3.piemonte.it

AZIENDA ZERO REGIONE PIEMONTE

protocollo@pec.aziendazero.piemonte.it

ANAS

anas.piemonte@postacert.stradeanas.it

ALPIACQUE S.p.A.

alpiacque@pec.egea.it

TERNA S.p.A.

ternareteitaliasrl@pec.terna.it

dipartimento-nordovest@pec.terna.it

E-DISTRIBUZIONE S.p.A.

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

ENEL - SPA

enelspa@pec.enel.it

ENEL ENERGIA

enelenergia@pec.enel.it

EDISON ENERGIA S.p.A.

edisonenergia@pec.edison.it

IREN S.P.A.

irenspace@pec.gruppoiren.it

SORGENIA S.P.A.

sorgenia@legalmail.it

SNAM RETE GAS SPA - DISTRETTO NORD OCCIDENTALE

distrettonocc@pec.snam.it

ITALGAS RETI POLO PIEMONTE – UNITÀ TECNICA PIEMONTE SUD

italgasreti@pec.italgasreti.it

ENI PLENITUDE S.P.A.
eniplenitude@pec.eniplenitude.com

A2A S.P.A.
a2a@pec.a2a.eu

E.ON ENERGIA S.P.A.
eonenergia@legalmail.it

ARERA S.R.L.
arerasrl@arubapec.it

TELECOM S.P.A.
telecomitalia@pec.telecomitalia.it

FIBERCOP S.P.A..
fibercopspa@pec.fibercop.it

FASTWEB S.P.A..
fastweb@pec.fastweb.it

VODAFONE ITALIA S.P.A.
vodafoneitaly@vodafone.pec.it

WIND TRE S.P.A.
windtreitaliaspa@pec.windtre.it

INFRATEL ITALIA S.P.A.
posta@pec.infratelitalia.it

OPENFIBER S.P.A.
openfiber@pec.openfiber

ILIAD ITALIA S.P.A.
iliaditaliaspa@legalmail.it

I.S.I. LINE S.R.L.
isiline@businesspec.it

BUS COMPANY S.R.L.
buscompany@pec.buscompany.it

AUTOLINEE ALLASIA S.R.L.
allasiaautolinee@eticert.it

CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE
consorzio.sea.cn@cert.legalmail.it

Studio TAUTEMI Associati – Arch. GALLO Fabio
tautemi@pec.it

OGGETTO: Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 38 D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 14bis L. 241/1990 per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)":

richiesta integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi alla documentazione prodotta per la costituzione della variante al P.R.G.C. del Comune di Savigliano (in ossequio del punto b) della comunicazione di indizione della conferenza pervenutaci con nota ns/prot. 34785 del 01/09/2025)

Con la presente il sottoscritto Arch. Rabbia Giovanni, in qualità di Dirigente dell' Area Dirigenziale 2 del Comune di Savigliano, presenta la richiesta di integrazioni documentali e/o chiarimenti in riferimento alla mera documentazione di carattere urbanistico presentata in sede di indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 38 D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 14bis L. 241/1990 per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)".

Ai fini di rendere maggiormente chiari ed efficaci le richieste di seguito esposte, anche in ragione del procedimento autorizzativo avviato caratterizzato da estrema efficienza e celerità, si è valutato di produrre un'elencazione degli argomenti per i quali si è ritenuto indispensabile conseguire modifiche, integrazioni, chiarimenti. Si evidenzia che le richieste documentali sono basate sulla disciplina normativa di settore ed in particolare in riferimento a quanto disposto all'art. 17 bis, c.15 della L.R. 56/77 e s.m.i. e dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 Novembre 2016 n4/AMB (come richiamato altresì nell'elaborato "Relazione di variante urbanistica semplificata" prodotto).

Nello specifico occorre che si producano i seguenti elaborati mancanti ai fini della completezza della documentazione necessaria alla formulazione di variante al P.R.G.C.:

- Redazione delle tavole grafiche di Variante al P.R.G. nelle scale di riproduzione dello strumento urbanistico vigente per il sito oggetto di modifica;
- Eventuali integrazioni alle Norme di Attuazione (vedasi esempio art. 24 della N. di A. vigenti) per il recepimento delle prescrizioni di carattere urbanistico / ambientale / paesaggistico derivanti sia dal procedimento della conferenza dei servizi, sia da altri procedimenti afferenti l'opera pubblica (esempio la fase di verifica di V.I.A. già conclusa per la previsione dell'area a parcheggio);
- Redazione delle tabelle di zona riferite agli ambiti urbanistici di intervento (inerenti sia alle schede delle aree esistenti che vengono riconvertite, sia alla creazione della scheda dell'area nella nuova destinazione);

Risulta altresì necessario che si provveda ad aggiornare l'elaborato di variante prodotto denominato "Relazione di variante urbanistica semplificata" (C1065 D GE GEN 00 00 0005 r00) nei seguenti argomenti:

- Si segnala un errore nel capitolo 2 nel richiamare il Piano Paesaggistico Regionale in quanto aggiunto il termine "territoriale" non corretto;
- Nel titolo dei capitoli 3 e 6 eliminare le parole "estratto di P.R.G. per" in quanto titolo di un capitolo di argomentazioni varie e non richiamo di un mero estratto cartografico;
- Si segnala un errore al punto 6.3.1, terzo capoverso in quanto è fatto richiamo all'art. 17 della L.R. 56 anziché all'art. 17 bis, c. 15 bis;

- Si segnala un errore al punto 6.3.2, settimo capoverso in quanto è stato citato il comma "2" che risulta non essere pertinente in quanto è corretto il comma 15 bis. bisogna dunque provvedere in tale correzione e conseguentemente sostituire la riproposizione dell'estratto normativo riportato in successione.
- Al punto 6.3.3 primo paragrafo vengono fatti richiami all'art. 31 del P.T.R. senza però esplicitare le implicazioni della sua applicazione (riferimento della % di consumo di nuovo suolo massima assentita per il Comune nel quinquennio di riferimento e verifiche eventuali da fare). Inoltre, viene fatto rimando all'art. 35 della L.R. 7/2022 per il quale deve essere maggiormente chiarito l'utilizzo;
- Risulta indispensabile, magari richiamandolo al punto 6.3.5, esplicitare che un effetto molto importante generato dalla variante è l'eliminazione della modalità attuativa indiretta (necessità di redigere un S.U.E), attualmente previste per i due ambiti urbanistici interessati, prevedendo invece un intervento edificatorio diretto;
- Il capitolo 7 è dedicato alle norme di attuazione ma come detto in precedenza non si menzionano integrazioni e/o modifiche eventualmente necessarie che sono oggetto della variante urbanistica;
- Al capitolo 8 si descrive la procedura di verifica di V.I.A. afferente alle aree a parcheggio conclusa preliminarmente all'avvio della conferenza, ma non si fa cenno alcuno alla nuova procedura avviata in sede di conferenza che occorrerebbe richiamare;
- All'allegato 2 verifica P.P.R.:
 - tra le componenti paesaggistiche non è stata individuata la "Viabilità storica e patrimonio ferroviario" art. 20 e 22 (la SP662-Via Saluzzo è riconosciuta dal PPR come "rete viaria di età moderna e contemporanea");
 - Occorre che venga compilato nelle schede di approfondimento il riquadro dedicato all'"Analisi degli elementi di coerenza o di criticità con la normativa del PPR".

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

Arch. Giovanni RABBIA

Firmato digitalmente ai sensi artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005



Aeronautica Militare
Comando Squadra Aerea - 1^a Regione Aerea

Provincia di Cuneo



Prot.N.0085106 E 01/10/2025

Class:2.5

Fasc:N.12/2025

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73905532

PROVINCIA DI CUNEO

OGGETTO: PRAT.2068/2025/CS: NUOVO OSPEDALE UNICO DEL QUADRANTE NORD OVEST DELLA PROVINCIA DI CUNEO (SALUZZO – SAVIGLIANO – FOSSANO) - INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTO DI COGENERAZIONE NEL COMUNE DI SAVIGLIANO - Conferenza dei Servizi.

e, per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

Riferimento: Foglio N. 80262 datato 12/09/2025.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.10 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.*
3. *Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:*
 - *di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);*
 - *di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;*
 - *elettrodotti, a partire da 60 Kv;*
 - *piattaforme marine e relative sovrastrutture.**(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite mail a aerosquadraregione1.utp@aeronautica.difesa.it).*

d'ordine

IL CAPO REPARTO f.f.
SERVIZI TERRITORIALI E DI RESIDIO
(Gen. B. Luca BAIONE)



PROVINCIA DI CUNEO
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Alba (CN),

Prot.
Classifica 6.10.20

Oggetto: Convocazione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 38, D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 14bis, L. 241/1990. Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)".
Comunicazione avvio procedimento di VIA. Richiesta pareri di competenza.
Pratica AIPO n. 795/2025A (da citare nelle risposte)

Con riferimento alla nota del 03/09/2025 prot. n° 77106/2025 (acquisita al protocollo A.I.Po n° 25830 del 01/09/2025) con cui veniva chiesto il parere definitivo ambientale di competenza necessario all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale relativo al procedimento di VIA in merito all'istanza di approvazione del PFTE nonché della localizzazione dell'opera e della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 38 D.Lgs. 36/2023 per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)";

ESAMINATI gli elaborati trasmessi con la nota sopra citata, si rappresenta che il parere che compete alla scrivente Agenzia per i tratti di corsi d'acqua i facenti parte del Reticolo Idrico Principale (RIP) identificati nell'allegato 1 della Deliberazione del Consiglio regionale 31 gennaio 2012, n. 144-3789 e s.m.i. riguarda in generale:

- il T.U. 523/1904, relativamente alla compatibilità idraulica delle opere ricadenti all'interno della fascia di rispetto delle opere idrauliche di diversa categoria (alveo inciso con relative fasce di rispetto dei 10 m a partire dai cigli superiori di sponda e fasce di rispetto dei 10 m dai relativi piedi arginali delle opere di contenimento dei livelli di piena);

- la compatibilità al P.A.I., ai sensi dell'art. 38 delle Norme di attuazione, relativamente alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, ricadenti nelle fasce A e B del P.A.I.;

CONSIDERATO che le opere in progetto risultano ubicate in parte all'interno della fascia C del PAI ed in parte al di fuori della richiamata fascia, lo stesso dicasi per quanto concerne le aree a rischio alluvione definite dal PGRA vigente, sia per ciò che riguarda il Torrente Varaita che per il Torrente Maira, compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite.

Si comunica, pertanto, che questa Agenzia non è competente al rilascio di parere nel merito.

IL DIRIGENTE

Ing. Isabella Botta

Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.



Spett.le ASL Cuneo 1

PEC: protocollo@aslcn1.legalmailpa.it

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo - Savigliano - Fossano)". Riscontro Infratel Italia.

In relazione alla Vs. comunicazione di pari oggetto (Vs. prot. n. 0115039) del 01/09/2025, acquisita con ns. prot. 0040239 in data 01/09/2025, si allega procedura per analizzare i tracciati delle infrastrutture in fibra ottica Infratel Italia e per scaricare autonomamente la documentazione di as built delle stesse, in caso di riscontrata interferenza.

Si fa altresì presente che, dalle verifiche preliminari condotte, nella zona di vostro intervento non risultano essere presenti cavidotti in gestione Infratel Italia.

Si evidenzia che la presenza di eventuale infrastruttura in fibra ottica, #BUL Rete Pubblica, va richiesta al Concessionario Open Fiber S.p.A. (openfiber@pec.openfiber.it).

Per eventuali chiarimenti e/o informazione tecniche ritenute necessarie, si prega di contattare il seguente referente presso la sede operativa di Infratel Italia in Roma, Via Silvio d'Amico 40:

- Claudio Miconi
Cell: + 39 338 2065964
Indirizzo mail: gmr@infratelitalia.it
Indirizzo PEC: posta@pec.infratelitalia.it

Distinti Saluti.

Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A.

Responsabile Gestione Rete

Ing. Giulio Gioia

PROCEDURA PER VERIFICA INTERFERENZE

Consultare il sito indicato (browser consigliato Mozilla Firefox) e scaricare gratuitamente le planimetrie, attraverso accesso anonimo:

http://infratel.geo4wip.com/geo4wip.web/pages/mappa_man.xhtml

Ripulire la cache (da eseguire solo una volta) per il corretto posizionamento della sezione "maps" di anonimo. Per pulire la cache è sufficiente azzerare la cronologia delle esplorazioni.


Di seguito si riportano le istruzioni:

Passo 1 – Accedere alla sezione "ANONIMO" dalla pagina di login del portale GEO4WIP, selezionando il pulsante "ACCEDI".

ACCESSO AL PORTALE

<p>Accesso Autenticato</p> <p>Username: <input type="text"/></p> <p>Password: <input type="password"/></p> <p>ACCEDI</p>	<p>Accesso Anonimo</p> <p>ACCEDI</p>
--	--

Attendere l'apertura della sezione anonimo già posizionata su "MAPS".




Benvenuto **Anonimo**

Filtri Intervento: Tutti Regione: Tutti Tipo di sede: Tutti		Lotto: Tutti Provincia: Tutti Proprietà n°: Tutti		ATI: Tutti Comune: Tutti Stato: Tutti		Totale: Tutti Comp. ATI: Tutti Codice Tratto: Tutti		Applica
---	--	---	--	---	--	---	--	---------

Categorie Tratto

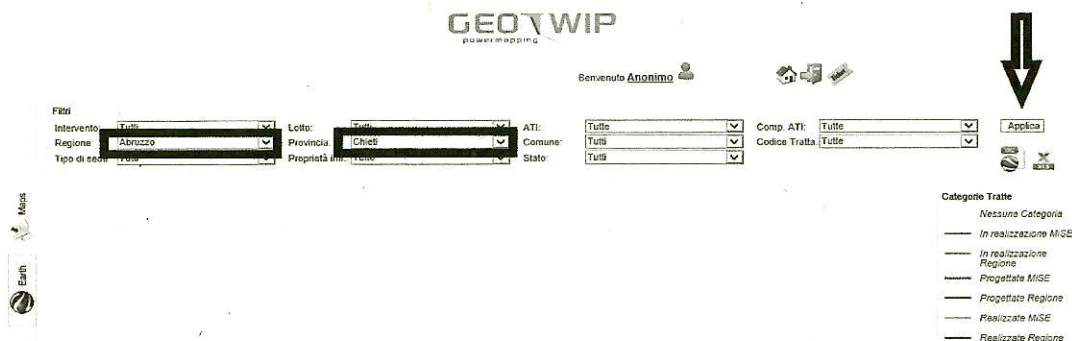
- Nessuna Categoria
- In realizzazione MSE
- In realizzazione Regione
- Progettata MSE
- Progettata Regione
- Realizzata MSE
- Realizzata Regione



Passo 2 – Se necessaria l'analisi di un'area specifica, impostare uno o più filtri e selezionare il pulsante "APPLICA". Non impostare il filtro sul singolo Comune.

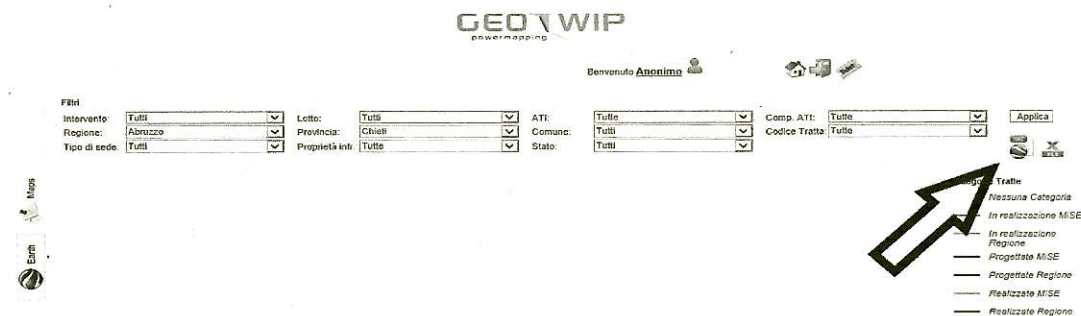
Se necessaria l'analisi su tutto il territorio nazionale, non impostare filtri e selezionare direttamente il pulsante "APPLICA".

Attendere l'aggiornamento della sezione che soddisfano i filtri impostati.



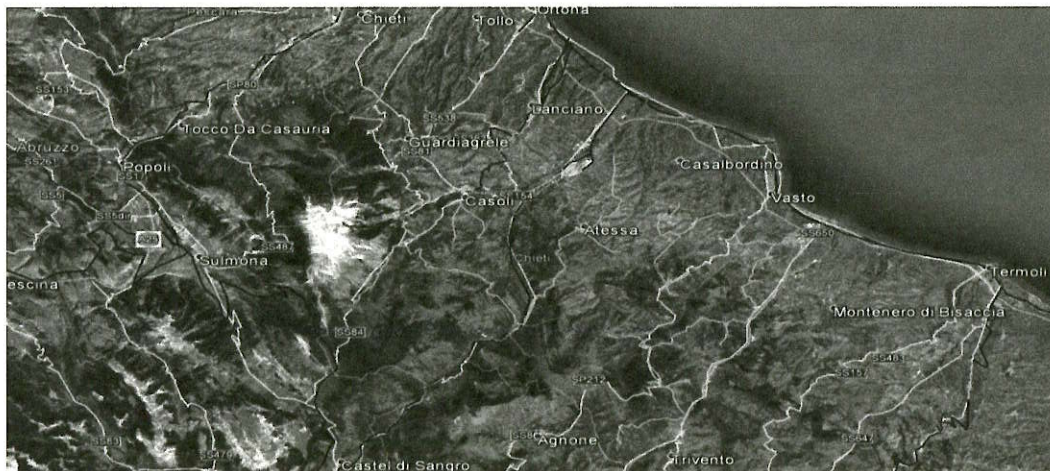
The screenshot shows the GEOTWIP application interface. At the top, there is a header with the logo and a user greeting. Below the header, there is a section for filters. The filters are organized into two columns. The left column contains filters for 'Intervento', 'Regione', and 'Tipo di sede'. The right column contains filters for 'Lotto', 'Provincia', 'Comune', 'ATI', 'Comp. ATI', and 'Codice Tratta'. Each filter has a dropdown menu. The 'Regione' dropdown is set to 'Abruzzo', and the 'Provincia' dropdown is set to 'Chieti'. The 'ATI' dropdown is set to 'Tutte'. The 'Comp. ATI' dropdown is set to 'Tutte'. The 'Codice Tratta' dropdown is set to 'Tutte'. Below the filters, there is a button labeled 'Applica'. To the right of the filters, there is a list of categories under the heading 'Categorie Tratte'. The categories are: 'Nessuna Categoria', 'In realizzazione MISE', 'In realizzazione Regione', 'Progettata MISE', 'Progettata Regione', 'Realizzata MISE', and 'Realizzata Regione'. A large black arrow points down towards the 'Applica' button.

Passo 3 - Esportare la mappa globale sul PC in locale tramite la selezione del link "Export KMZ", posto sotto al pulsante "Applica" del "Menu Filtri".

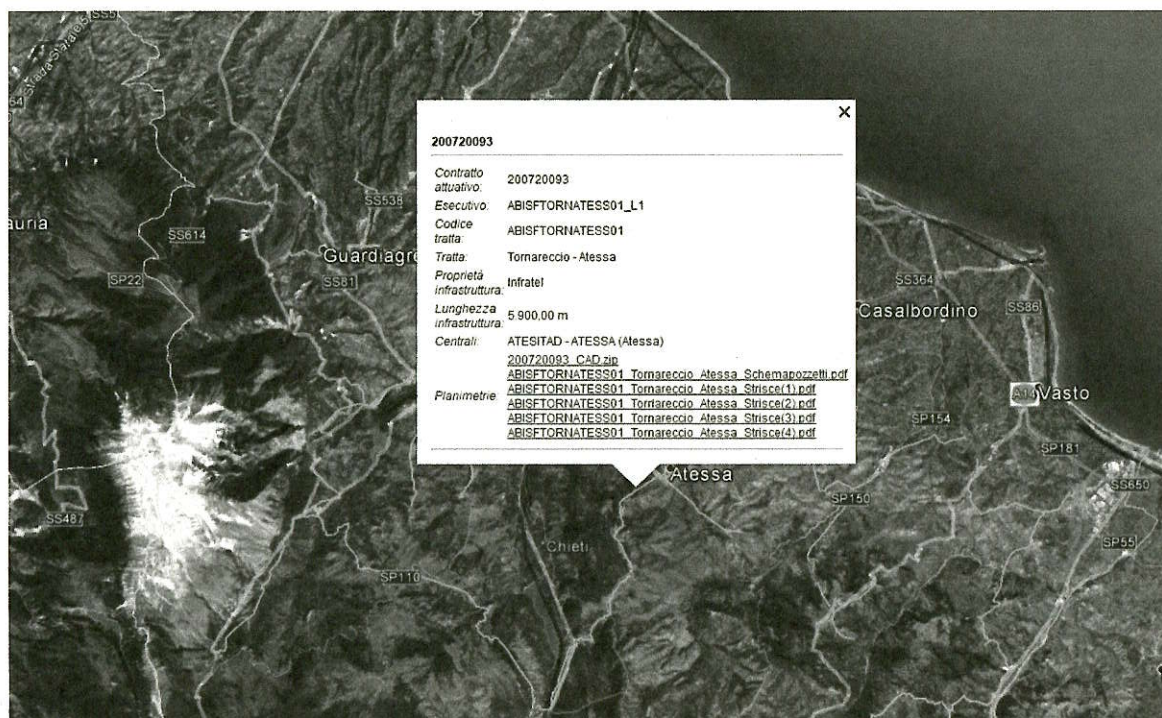


This screenshot is identical to the one above, showing the GEOTWIP application interface with the same filter settings and category list. However, a large black arrow points up towards the 'Export KMZ' link, which is located below the 'Applica' button in the 'Menu Filtri' section.

Passo 4 - Al termine aprire il file mappa_XXXX_XXXX.kmz scaricato sul PC, utilizzando l'applicazione Google Earth Pro.



Passo 5 - All'apertura della mappa, cercare nell'area di interesse e selezionare la tratta richiesta, per ottenere le informazioni presenti in GEO4WIP.



Passo 6 – Scaricare i files presenti nella sezione, selezionandone il nome.

X

200720093

Contratto
attuativo: 200720093

Esecutivo: ABISFTORNATESS01_L1

Codice
tratta: ABISFTORNATESS01

Tratta: Tornareccio - Atesa

Proprietà
infrastruttura: Infratel

Lunghezza
infrastruttura: 5.900,00 m

Centrali: 200720093 CAD.zip (sssa)

Planimetrie: [ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atesa Schemapozzetti.pdf](#)
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atesa Strisce\(1\).pdf](#)
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atesa Strisce\(2\).pdf](#)
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atesa Strisce\(3\).pdf](#)
[ABISFTORNATESS01 Tornareccio Atesa Strisce\(4\).pdf](#)

Atessa



**POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0077106/2025 - PROGETTO DI FATTIBILITA
TECNICA ED ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DEL "NUOVO
OSPEDALE UNICO DEL QUADRANTE NORD OVEST DELLA PROVINCIA
DI CUNEO (SALUZZO - SAVIGLIANO - FOSSANO)". COMUNICAZIONE
AVVIO PROCEDIMENTO DI VIA. RICHIESTA PARER**

Mittente: interferenze-windtre-piemonteliguria@pec.windtre.it

Destinatari: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Destinatari (CC): Badella Mauro <Mauro.Badella@windtre.it>

Inviato il: 05/09/2025 10.09.28

Posizione: PEC istituzionale Provincia di Cuneo/Posta in ingresso

Buongiorno,

a seguito della Vs comunicazione via PEC, Prot.N.0077106/2025 del 03/09/2025,
relativa all'oggetto qui di seguito riportato:

"

OGGETTO: D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R 13/2023.

Convocazione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 38, D.Lgs. 36/2023 e
dell'art. 14bis, L. 241/1990.

Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del "Nuovo
Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo -
Savigliano - Fossano)".

Comunicazione avvio procedimento di VIA.

Richiesta pareri di competenza.",

Vi comunichiamo che

NON ESISTONO INTERFERENZE

con o le infrastrutture Wind Tre S.p.A.

Vi ringraziamo per la gentile comunicazione.

Buona giornata.

Alberto Crivellari

Wind Tre S.p.a.



Capitale Sociale € 1.702.000,00 i.v.
Sede Legale: Piazza Dompè, 3 – 12045 Fossano (CN)
Partita IVA / Codice fiscale 02660800042
R.E.A. della C.C.I.A.A. di Cuneo n. 226156



Savigliano, 29/10/2025

Prot. 424/25 FQ

Spett.le

PROVINCIA DI CUNEO
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Spett.le

ASL CN1
SC Servizio Tecnico
protocollo@aslcn1.legalmailpa.it

Spett.le

COMUNE DI SAVIGLIANO
Sportello Unico Attività Produttive
comune.savigliano@legalmail.it

e p.c.

ENTI IN CALCE

OGGETTO:

Convocazione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 38, D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 14bis, L. 241/1990.

Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del “Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)”.

Proponente: ASL CN1 - via Carlo Boggio, 12 Cuneo (CN)

Parere di competenza.

Con riferimento al progetto indicato in oggetto, richiamata la nota di indizione della Conferenza di Servizi ex art. 38, D.Lgs. 36/2023 e art. 14bis, L. 241/1990 pervenuta a questo Ente in data 01.09.2025, con la presente la scrivente, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per il Comune di Savigliano, formula il proprio parere di competenza.



Vista la comunicazione "ASL CN1 prot. 0136169 del 14/10/2025" contenente i riscontri e le controdeduzioni dei progettisti rispetto al parere presentato:

- 1) assodata la destinazione di tutte le acque meteoriche a recapito differente dalla fognatura pubblica;
- 2) vista la portata massima di progetto allo scarico pari a 10,4 l/s, del quale ancora però non si conoscono le caratteristiche qualitative;
- 3) preso atto della previsione di installazione di un sistema di disinfezione e di un comparto di grigliatura dei reflui prima della loro immissione in pubblica fognatura;
- 4) recepita la disponibilità del raggruppamento dei progettisti di provvedere alla richiesta di nuova A.U.A.;

il gestore esprime ***parere favorevole*** per lo scarico in pubblica fognatura.

Cordiali Saluti.

Alpi Acque S.p.A.

REGIONE PIEMONTE
direzionegiunta@cert.regione.piemonte.it

Direttore Regionale alla Sanità
sanita@cert.regione.piemonte.it

COMUNE DI LAGNASCO
segreteria@pec.comune.lagnasco.cn.it

COMUNE DI SALUZZO
protocollo@pec.comune.saluzzo.cn.it

COMUNE DI VENASCA
venasca@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI FOSSANO
fossano@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI GENOLA
genola@cert.ruparpiemonte.it



COMUNE DI RACCONIGI
comune.racconigi@cert.ruparpiemonte.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
ALESSANDRIA ASTI E CUNEO
sabap-al@pec.cultura.gov.it
COMANDO PROVINCIALE DEI VV.F DI CUNEO
com.cuneo@cert.vigifuoco.it

ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
protocollo@pec.enac.gov.it

ARPA DIPARTIMENTO TERRITORIALE DI CUNEO
dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

AIPO AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO
protocollo@cert.agenziapo.it

ASL TO3
aslto3@cert.aslto3.piemonte.it

AZIENDA ZERO REGIONE PIEMONTE
protocollo@pec.aziendazero.piemonte.it

ANAS
anas.piemonte@postacert.stradeanas.it

TERNA S.p.A.
ternareteitaliasrl@pec.terna.it
dipartimento-nordovest@pec.terna.it

E-DISTRIBUZIONE S.p.A.
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

ENEL - SPA
enelspa@pec.enel.it

ENEL ENERGIA
enelenergia@pec.enel.it

EDISON ENERGIA S.p.A.
edisonenergia@pec.edison.it

IREN S.P.A.
irensa@pec.gruppoiren.it

SORGENIA S.P.A.
sorgenia@legalmail.it

SNAM RETE GAS SPA - DISTRETTO NORD OCCIDENTALE
distrettonocc@pec.snam.it

ITALGAS RETI POLO PIEMONTE – UNITÀ TECNICA PIEMONTE SUD
italgasreti@pec.italgasreti.it



ENI PLENITUDE S.P.A.
eniplenitude@pec.eniplenitude.com

A2A S.P.A.
a2a@pec.a2a.eu

ARERA S.R.L.
arerasrl@arubapec.it

FIBERCOP S.P.A..
fibercopspa@pec.fibercop.it

FASTWEB S.P.A..
fastweb@pec.fastweb.it

VODAFONE ITALIA S.P.A.
vodafoneitaly@vodafone.pec.it

WIND TRE S.P.A.
windtreitaliaspa@pec.windtre.it

INFRATEL ITALIA S.P.A.
posta@pec.infratelitalia.it

OPENFIBER S.P.A.
openfiber@pec.openfiber.it

ILIAD ITALIA S.P.A.
iliaditaliaspa@legalmail.it

I.S.I. LINE S.R.L.
isiline@businesspec.it

BUS COMPANY S.R.L.
buscompany@pec.buscompany.it

AUTOLINEE ALLASIA S.R.L.
allasiaautolinee@eticert.it

CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE
consorzio.sea.cn@cert.legalmail.it



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO

Ufficio Acque

E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo

Tel. 0171.4451 - Fax 0171.445587

Alla **PROVINCIA DI CUNEO**

Settore Presidio del territorio - Ufficio VIA

SEDE

Rif. progr. int. _____ Classifica: **2025-8.09/00067**

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: L. 241/1990 e s.m.i.; D.P.G.R. 29/07/2003 n.10/R e s.m.i.

Approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord- Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo - Savigliano - Fossano)" - Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 14bis L. 241/90

CONTRIBUTO ENDOPROCEDIMENTO V.I.A.

In relazione al procedimento di pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 23 e segg. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., avviato con nota dell'Uff. VIA provinciale prot. n. 77106 del 03.09.2025, riferito al progetto in epigrafe, per quanto di competenza si rappresenta quanto segue.

In occasione della Conferenza di Servizi convocata da ASLCN1 ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 14bis L. 241/90, lo scrivente Ufficio Acque ha trasmesso il proprio parere con nota prot. n. 80753 del 15.09.2025.

Con nota prot. di ric. n. 85342 del 02.10.2025 sono pervenute le integrazioni/controdeduzioni del Proponente ai pareri espressi dagli Enti in Conferenza.

Per quanto concerne gli aspetti ambientali inerenti il comparto "Acque Sotterranee", si richiamano i contenuti dei pareri espressi da:

- **Regione Piemonte – Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, cave e miniere** (prot. di ric. n. 78657 del 09.09.25)

Parere rilasciato ai sensi del D.Lgs. 22/2010 e del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i. che indica "NULLA OSTA all'accoglimento della domanda in ordine alla compatibilità dell'intervento nei confronti della salvaguardia del patrimonio minerario e demandando adempimenti di cui al D.Lgs. 22/2010 al proponente".

- **ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale di Cuneo** (prot. ric. n. 80030 del 12.09.2025)

"In considerazione del fatto che il corpo idrico sfruttato (GWB-S6 CN01) è un acquifero libero con soggiacenza media di ca. 3 m (+/- 20 cm), caratterizzato da alta permeabilità e produttività, con portate specifiche superiori ai 10 l/s per metro di abbassamento indotto (tavole del PTA, Regione Piemonte), il proponente potrebbe valutare, a parità di emungimento, la riduzione sia in termini di punti di prelievo (12) sia in termini di profondità da realizzare (55 metri dal p.c.).

Similmente per i pozzi di resa: essi son previsti in numero elevato (13), profondi 55 m e con fenestrate di sfogo piuttosto profonde (dai 18 ai 51 metri dal p.c.). Come descritto nel SIA, in essi non verrebbe iniettata la portata di resa ma la stessa sarebbe semplicemente immessa (pag. 88 dello SIA) "tramite tubo guida DN 125 mm posato al di sotto del livello statico (3 m circa da p.c., da definirsi dopo collaudo)". Nelle descritte condizioni, potrebbe venirsi a creare una risalita idrostatica immediata e costante all'interno del pozzo e di conseguenza all'esterno (imbuto dispersivo inverso, cfr. Fig. 6). Tale configurazione, in considerazione dell'effetto interferente, ossia della sommatoria dei vari raggi di influenza (r) dei 13 pozzi di restituzione in relazione alle limitate distanze interassiali tra di essi, potrebbe generare, in alcuni casi, parziali allagamenti del parcheggio e/o scoli verso nord dove è presente anche la fondazione della SP 662".

• **REGIONE Piemonte - Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque** (prot. ric. n. 81208 del 16.09.2025)

"In merito alla compatibilità del prelievo con la Direttiva Derivazioni dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po si segnala che: - come riportato nelle FAQ pubblicate dall'Autorità medesima, le portate da considerare per valutare la criticità del prelievo sono quelle massime (superiori a 100 l/s) e non quelle medie come invece considerato nello Studio d'Impatto Ambientale; - la portata media considerata nel SIA, pari a 95 l/s, risulta in ogni caso inferiore a quella richiesta in concessione, pari a 150 l/s, utilizzando la quale si supererebbe comunque la soglia dei 100 l/s che condiziona la criticità dell'impatto.

Sulla base di tali considerazioni, sia che si utilizzi la portata media corretta o quella massima, il prelievo richiesto risulta comunque in "Esclusione" secondo la matrice ERA della Direttiva: in tali casi il prelievo può comunque essere concesso in deroga, in quanto per uso geotermico, ma solamente con l'integrale restituzione in falda delle acque emunte. Nel progetto invece, rispetto alla considerazione sopra riportata, si evince come le acque derivate siano in parte non restituite in falda, in quanto utilizzate per le reti duali e per le irrigazioni.

Dall'esame della documentazione presentata, in linea generale, il principale impatto sulle acque sotterranee è causato dalle batterie di pozzi di reimmissione del sistema geotermico e di infiltrazione del sistema di invarianza idraulica, composte da 13 pozzi ciascuna, nonché dal sistema di collegamento dei pozzi per l'invarianza idraulica realizzato con tubazioni orizzontali drenanti.

Per quanto sopra evidenziato, lo scenario più critico potrebbe verificarsi in concomitanza dei periodi nei quali si abbiano contemporaneamente: le massime portate di restituzione del sistema geotermico (280 l/s) e le massime portate dei pozzi e della rete di infiltrazione/drenante collegati ai limitrofi bacini di accumulo (37,5 l/s).

Per quanto sopra evidenziato, premesso che lo studio idrogeologico effettuato, per le motivazioni sopra riportate, non sembra rappresentare lo scenario più critico ipotizzabile, si ritiene che gli impatti rispetto al comparto acque sotterranee, seppur di massima compatibili, potranno essere valutati nella loro reale significatività solo in presenza di adeguate prove di campo e di un adeguato monitoraggio dei livelli della falda superficiale e del plume termico generato".

Preso atto di quanto espresso dagli Enti di cui sopra, e per quanto di competenza, l'Ufficio ritiene che **non sussistano motivi ostativi al rilascio del Giudizio di Compatibilità Ambientale**, con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere condotti opportuni approfondimenti circa l'effettiva capacità dell'acquifero libero, presente nell'area di interesse, a sostenere sia il prelievo che la reimmissione in falda dei carichi previsti. A tale scopo dovrà essere realizzato un sito pilota costituito da pozzi di prelievo ed immissione accoppiati a piezometri di controllo, su cui condurre le prove e i test di falda necessari a validare il modello previsionale realizzato in progetto;
- dovrà essere elaborato e messo in atto un piano di monitoraggio e controllo della risposta dell'acquifero (prelievo e reimmissione) a seguito della realizzazione e messa in funzione delle opere di progetto,

comprendente le azioni da porre in atto in caso di eventuali criticità (es. allagamento area parcheggio, interferenza con manufatti interrati...).

Si specifica che le prescrizioni relative alla realizzazione del sito pilota, ed alle prove da condurre, saranno contenute in apposita Autorizzazione alla Ricerca, che verrà rilasciata dallo Scrivente Ufficio con separato provvedimento.

IL DIRIGENTE
Dott. Fabrizio FRENI





Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE TUTELA TERRITORIO

Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo

Tel. 0171.445412

MM

Spett.le
Settore Presidio del Territorio
Ufficio VIA
SEDE

Rif. progr. int._ Classifica: **8.1/5 (2025) - 2.5/12 (2025)**

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R 13/2023. Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del “Nuovo Ospedale Unico del Quadrante Nord Ovest della Provincia di Cuneo (Saluzzo – Savigliano – Fossano)”. Procedimento di pronuncia di compatibilità ambientale. Parere di competenza.

Con riferimento al progetto richiamato in oggetto, con la presente si riscontra la nota di Codesto Spett.le Ufficio VIA, prot. n. 77106 del 03/09/2025, recante richiesta di trasmissione dei pareri di competenza ai fini dell'espressione del giudizio di compatibilità ambientale.

Relativamente agli aspetti ed impatti ambientali di competenza, si ritiene che la documentazione complessivamente fornita dai proponenti consenta l'adozione delle autorizzazioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle attività previste dal progetto, nello specifico:

- autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.D. Regione Piemonte n. 753/2022 e s.m.i. (emissioni in atmosfera dei generatori di calore);
 - valutazione delle conseguenze acustiche della realizzazione delle opere;
 - autorizzazione allo scarico diretto nelle acque sotterranee di acque provenienti da impianti di scambio termico, ai sensi dell'art. 104, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue provenienti da ospedali con più di 50 posti letto (competenza del gestore del s.i.i.);
- autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica (centrale di trigenerazione e gruppi elettrogeni di emergenza) e per le relative emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/08 e s.m.i. e dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Relativamente agli impatti ambientali afferenti le competenze dello scrivente Settore, non si ravvisa la necessità d'individuare specifiche condizioni aggiuntive rispetto alle prescrizioni ed agli eventuali limiti di emissione che verranno impartiti attraverso le autorizzazioni sopra richiamate.

Considerato quanto sopra premesso, pertanto, si formula **parere favorevole** all'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto presentato.

Ai sensi di legge, lo scrivente Settore adotterà le proprie determinazioni circa le suddette autorizzazioni di competenza in seguito alla conclusione del procedimento di pronuncia di compatibilità ambientale in oggetto.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Ing. Massimiliano MARABOTTO

N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"
TRASMISSIONE VIA PEC

Spett.le ASL CN1
S.C. Servizio Tecnico
Via Carlo Boggio 12
12100 CUNEO
protocollo@aslcn1.legalmailpa.it

Spett.le Provincia di Cuneo
Settore Gestione Risorse del Territorio
Servizio VIA e Ufficio Acque
C.so Nizza, 21
12100 CUNEO
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

REGIONE PIEMONTE
direzionegiunta@cert.regione.piemonte.it

Direttore Regionale alla Sanità
sanita@cert.regione.piemonte.it

COMUNE DI SAVIGLIANO
comune.savigliano@legalmail.it

Riferimento prot ASL CN1 n. 115039 del 01.09.2025; prot. Arpa Piemonte n. 76055 del 01.09.2025;
prot. Provincia di Cuneo n. 77315 del 03.09.2025; prot. Arpa Piemonte n. 77270 del 04.09.2025
Fascicolo Doqui B2.01- Altri progetti 38/2025A/ARPA – 2025 ASL-CN1 Ospedale Savigliano

OGGETTO: Conferenza dei Servizi ex art. 38 del D.Lgs. 36/2023 e art. 14bis L.241/1990. - Progetto di realizzazione del nuovo Ospedale di Savigliano. Proponente: ASL CN1, Via Carlo Boggio 12 - Cuneo (CN).

Con riferimento alla CdS in oggetto e ai fini di rendere la consulenza ed il supporto tecnico – scientifico di cui alla legge regionale 26 settembre 2016, n. 18 alle Amministrazioni chiamate ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale, Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza come da relazione allegata alla presente.

Ulteriori contributi scritti potranno essere presentati a fronte di eventuali necessità di approfondimento che dovessero emergere nel corso del procedimento.

Con l'occasione si porgono Distinti Saluti.

**Per il Dirigente Responsabile
della S.S. "Attività di Produzione Sud Ovest"
Dott. Maurizio Battezzatore**

Referente della pratica:
Dott. Matteo Baronti
e-mail mattbaro@arpa.piemonte.it

STRUTTURA COMPLESSA: Dipartimento Territoriale di Cuneo (Piemonte Sud-Ovest)
Struttura Semplice H.10.02 "Attività di Produzione Sud Ovest"

Istruttoria Provinciale per la Procedura di V.I.A.

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

H10_2025_01147

Risultato atteso: B2.01

OGGETTO: Progetto del nuovo Ospedale di Savigliano, localizzato in Via Saluzzo, s.n.c.

Proponente: ASL CN1, Via Piercarlo Boggio, 12 - Cuneo (CN).

COMUNE: Savigliano

Redazione	Collaboratori tecnici professionali	Roberto Prencipe Matteo Baronti Enrico Racca Marco Ghisolfo Maria Lisa Procopio Massimiliano Ferrarato
	Tecnico Competente in Acustica	Luca Pascucci
Verifica	IF Valutazioni Ambientali e Bonifiche	Matteo Baronti
Approvazione	Responsabile S.S. Attività di Produzione	Maurizio Batteggazzore

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest) – Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo - Tel. 01119680111

E-mail: dip.cuneo@arpa.piemonte.it - PEC dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

Protocollo Num. 2025/0080630 del 12/09/2025-10.01.25

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da ENRICO BRIZIO ai sensi degli art. 20-23ter del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa al progetto del **nuovo Ospedale di Savigliano, localizzato in Via Saluzzo, s.n.c.** presentato nell'ambito della procedura di VIA ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il contributo di Arpa Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alle Autorità Competenti, indipendentemente dalla sussistenza dei requisiti urbanistici e tecnici previsti dal Regolamento Edilizio e dal P.R.G.C.

2 Inquadramento territoriale e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione.

A.S.L. CN 1 – Azienda Sanitaria Locale CN 1 ha in progetto la realizzazione di un nuovo ospedale sito in Savigliano, Via Saluzzo snc, il quale diventerà il nuovo ospedale unico del quadrante nord-ovest della provincia di Cuneo, in sostituzione delle 3 strutture ospedaliere attualmente esistenti nei comuni di Savigliano, Saluzzo e Fossano. Oltre al nuovo edificio, sono oggetto del presente intervento la realizzazione delle viabilità e dei parcheggi a servizio dello stesso.

La struttura del nuovo ospedale occuperà circa 19.000 mq di nuova superficie coperta.

La scelta del sito deriva pertanto da pregresse e strutturate concertazioni fra Azienda Sanitaria, Regione e Comuni, le quali vengono riassunte nel "Protocollo d'Intesa per la realizzazione del nuovo ospedale unico del quadrante nord-ovest della provincia di Cuneo", approvato con DGR n.21-5919 del 04.11.2022. Tali concertazioni hanno identificato la presente soluzione come quella maggiormente strategica al fine di ampliare ed efficientare l'offerta del servizio sanitario, rendendola allo stesso tempo sostenibile.

Il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici del nuovo ospedale avverranno anche mediante un impianto ad energia geotermica, con pozzi di prelievo (P1-P12) e di restituzione (R1-R13). La portata che si intende prelevare sarà caratterizzata da un valore medio annuo di 95,40 litri/s, con punte fino a 283,2 litri/s. La derivazione in progetto è sottoposta alla VIA in quanto ricade nella categoria progettuale di cui al punto A.b3 "Utilizzo di acque sotterranee ivi comprese le acque minerali e termali, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 100 litri al secondo" ed è di competenza provinciale.

Il proponente, oltre alla concessione a derivare di cui ai pozzi di prelievo, necessita anche di un'autorizzazione allo scarico per i pozzi di restituzione. In ogni caso, secondo quanto dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale, lo scopo è quello di fornire comunque tutte le informazioni necessarie al rilascio dei titoli autorizzativi richiesti, comunque denominati, nonché quello di affrontare i possibili impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera, nei confronti di tutte le matrici ambientali.

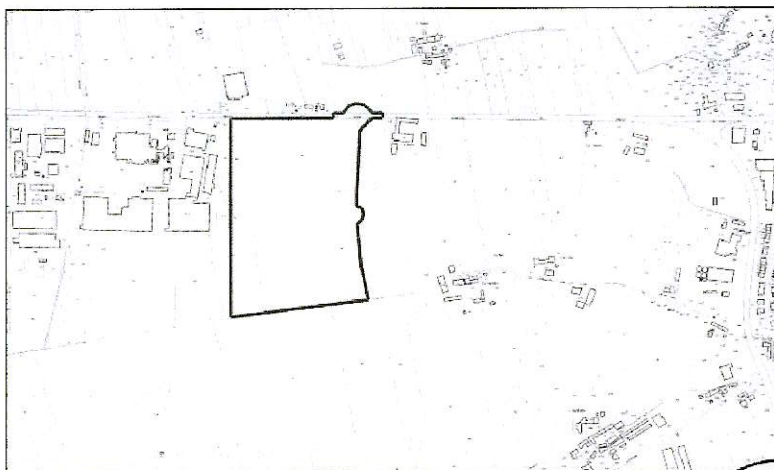


Fig. 1: ubicazione del sito di realizzazione dell'ospedale lungo la SP 662 Savigliano - Saluzzo

3 Interferenze opera/ambiente: analisi dei potenziali impatti generati dall'opera in progetto

3.1 Inquinamento Elettromagnetico

Il sito in cui è prevista la realizzazione del nuovo Ospedale è attualmente attraversato da una linea elettrica ad Alta Tensione, secondo quanto riportato in fig. 2. Il proponente afferma che "Per l'area di intervento sono stati contattati i seguenti Enti per individuare e risolvere eventuali interferenze", facendo poi seguire un elenco di Enti e Ditte, tra cui la TERNIA S.p.A.

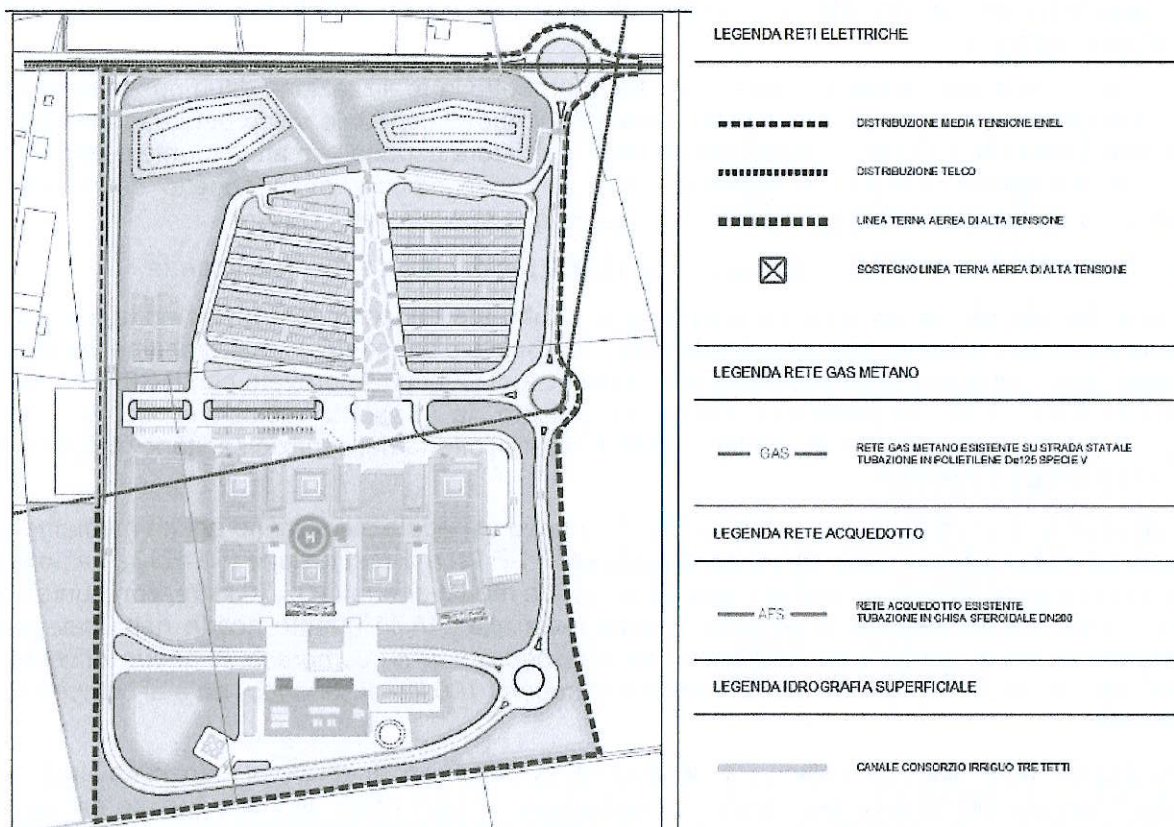


Fig. 2: carta delle interferenze presenti nel sito prescelto. Al centro si nota la linea dell'elettrodotto AT che lo attraversa trasversalmente in direzione all'incirca SudOvest-NordEst.

La linea in questione è la linea di Alta Tensione T.737 a 132 kV, denom. 23737A1 "Savigliano-IC S. Gobain – Michelin Fossano", più precisamente si tratta degli impianti tra i sostegni 009-010 e 012-013 e del sostegno 010 il quale ricade all'interno dell'area di intervento (si veda fig. 3). La linea è caratterizzata da tralicci con semplice Terna e mensole normali, per le quali la distanza di prima approssimazione (DPA) varia da 18 a 22 metri dall'asse della linea, a seconda della corrente che la attraversa¹.

¹ Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 - Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche

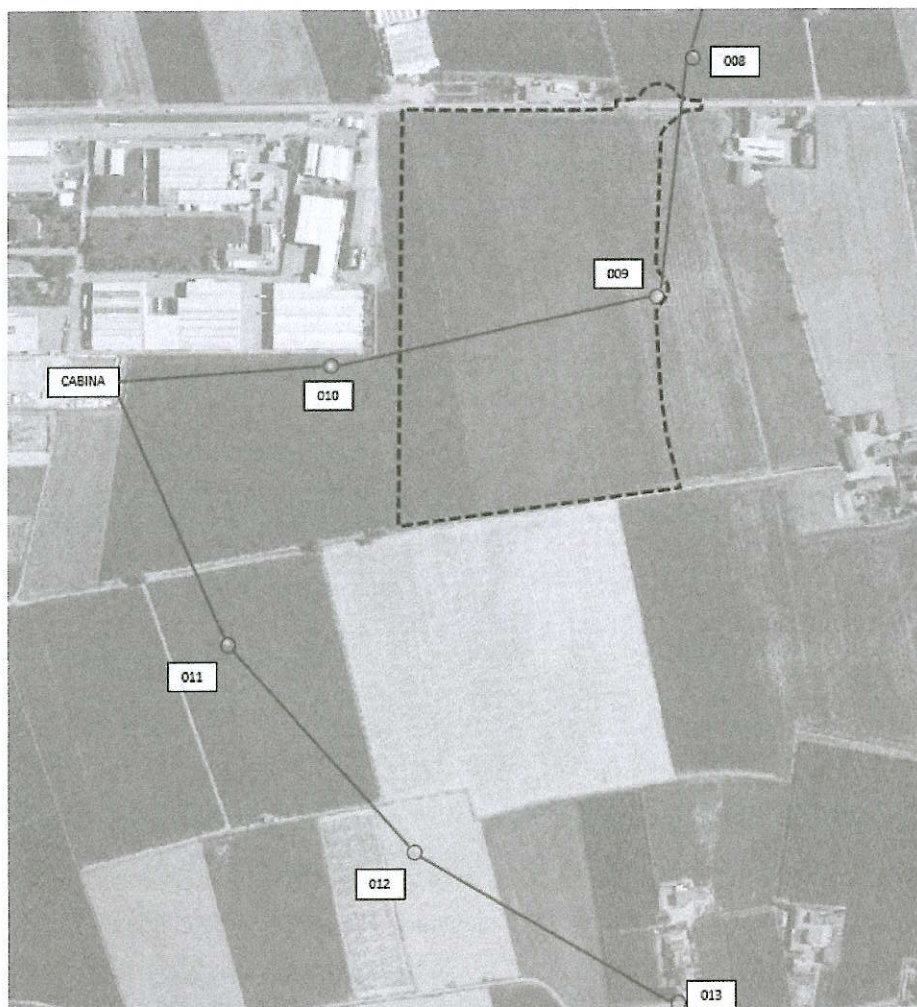


Figura 3: tracciato della linea AT T.737. La linea attraversa l'area oggetto di intervento trasversalmente e il sostegno 009 è interno all'area.

Si rammenta che la DPA è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo dal centro linea più di DPA si trovi all'esterno delle fasce di rispetto. Queste ultime poi sono definite come lo spazio che circonda un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica in intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. Secondo quanto stabilito dall'art. 4 DPCM 8 luglio 2003, come era già stato fatto presente con il precedente parere, reso per il procedimento di Verifica di VIA per il parcheggio dell'ospedale (parere tecnico H10_2025_00384, trasmesso con nota Prot. ARPA n. 19513 del 05.03.2025), nella progettazione di nuove aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze giornaliere non inferiori a quattro ore in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, si devono scegliere delle aree esterne alla fascia di rispetto e quindi esterne alla DPA.

Secondo quanto risulta dalla documentazione progettuale presentata, una parte degli edifici del complesso sembrerebbero ricadere invece all'interno della DPA, per cui il proponente si è attivato con Terna S.p.A. per rimuovere l'interferenza, come descritto nel documento "Relazione di risoluzione delle interferenze e delle comunicazioni con gli Enti" (doc. C1065_D_GE_GN_00_00_0003_r00). La Ditta ha proposto a Terna due soluzioni alternative, riportate in fig. 4 e 5: la prima consiste nel sostituire la linea aerea con una linea interrata che, a partire dalla cabina primaria, corra lungo Via San Giuliano e poi lungo la provinciale 662 e si ricongiunga con la linea aerea esistente presso il sostegno 008 (si veda fig. 3); la seconda prevede

invece lo spostamento del sostegno 010 e la realizzazione di due nuovi tralicci, denominati 009a e 009b, in modo che la linea segua i confini sud ed est del sito.

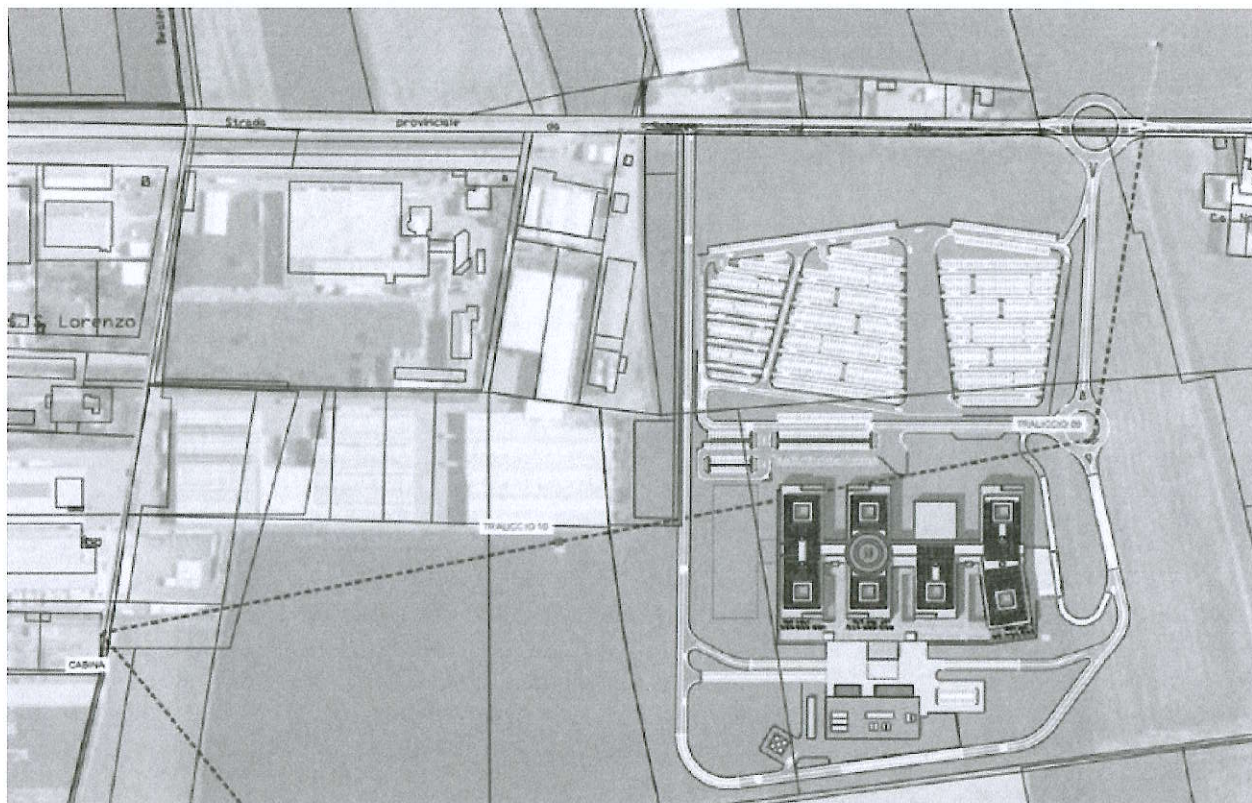


Figura 4: soluzione alternativa n. 1 (in giallo) per eliminare l'interferenza della linea AT con l'ospedale.

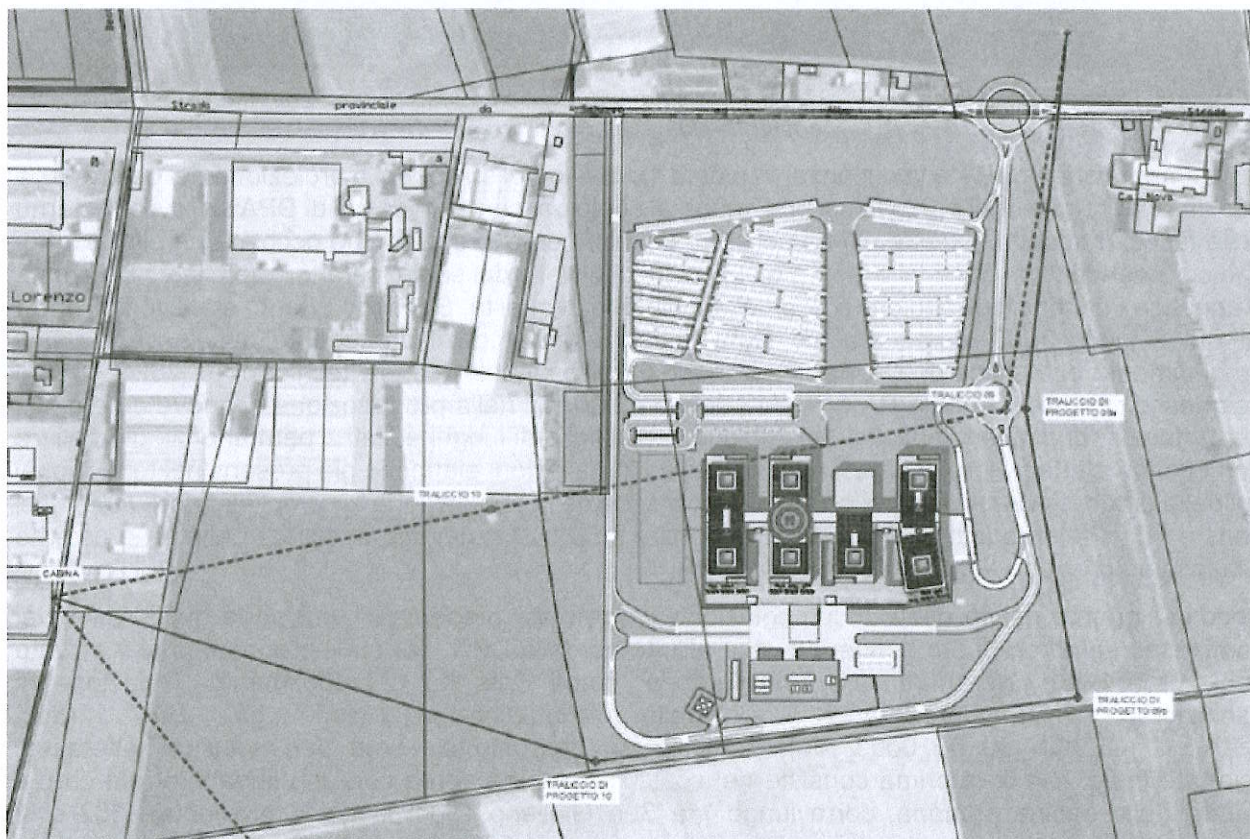


Figura 5: soluzione alternativa n. 2 (in blu) per eliminare l'interferenza della linea AT con l'ospedale.

Il proponente dichiara di preferire la prima soluzione, anche se più costosa, poiché la seconda comporta possibili interferenze con la prevista tangenziale, con la traiettoria di atterraggio dell'elicottero e necessita anche di una valutazione dell'impatto del campo elettromagnetico generato dalla linea AT.

In merito alle soluzioni proposte, la ditta TERNA S.p.a. pur facendo presente che lo spostamento degli elettrodotti in esercizio non è un'operazione semplice, né dal punto di vista tecnico, né da quello amministrativo, ha fornito indicazioni di massima dei costi di entrambe le soluzioni e delle procedure tecnico-amministrative che occorre seguire per progettare, autorizzare e realizzare lo spostamento. Allo stato attuale, in particolare, il proponente ha fornito alla Ditta TERNA S.p.A. la documentazione progettuale ed ha accettato il preventivo di quest'ultima per la realizzazione di una progettazione di fattibilità, versando il corrispettivo in data 30.06.2025. Resta in capo alla Ditta TERNA, pertanto, la redazione di tale progettazione, propedeutico alla definizione della soluzione progettuale definitiva e alla sua autorizzazione e realizzazione.

Questa Struttura non ravvisa criticità nella soluzione prospettata di interrimento della linea aerea della Alta Tensione.

3.2 Energia, emissioni in atmosfera, gas climalteranti

Energia ed emissioni dalla centrale termica

Il proponente prevede di soddisfare i fabbisogni energetici del nuovo ospedale: la potenza richiesta è stimata pari a circa 8.000 kW termici e circa 6.300 kW frigoriferi, e verrà ottenuta installando i seguenti impianti:

- 2 caldaie per la produzione di acqua surriscaldata(130/110°C), ciascuna da 2.500 kW, costituenti un impianto termico civile ai sensi dell'art. 283 comma 1 lettera a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- 2 pompe di calore reversibili condensate ad acqua di falda, ciascuna da 2.576 kW termici (45/40°C) e 2.550 kW frigoriferi (7/12°C);
- Centrale di trigenerazione, con n. 2 motori ciascuno da 803 kW termici (in parte acqua calda, in parte acqua surriscaldata) e n. 1 assorbitore da 633 kW

Sulla copertura dell'*energy center*, condensate ad aria, si prevedono le seguenti apparecchiature:

- 2 gruppi polivalenti (ciascuno da 451 kW termici in funzionamento solo riscaldamento e 641 kW frigoriferi in funzionamento solo raffreddamento).
- 1 pompa di calore con condensazione ad aria, da 675 kW termici e 938 kW frigoriferi
- 1 gruppo frigorifero condensato ad aria, da 1.946 kW

Inoltre, nell'eventualità di maggiori fabbisogni che possano risultare da futuri potenziamenti della struttura ospedaliera o da un maggiore sfruttamento dell'energia rinnovabile geotermica, gli spazi dell'*energy center* sono già dimensionati per poter alloggiare:

- 1 pompa di calore reversibile ad acqua di falda, come le due già installate da 2.576 kW termici e 2.550 kW frigoriferi)

È prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 1.000 kWp, posizionato sui tetti dei fabbricati e sulle pensiline dei parcheggi e saranno presenti quattro gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio, di potenza termica nominale pari a 2.000 kW ciascuno.

Il proponente non chiarisce se nei due gruppi polivalenti siano presenti anche delle caldaie e quale sia il combustibile di alimentazione di queste eventuali caldaie, nonché delle due caldaie da 2.500 kW presenti nell'*energy center*. Si presume, comunque, che esse siano alimentate a gas naturale. Nel documento "Relazione illustrativa generale" (C1065_D_GEN_00_00_0001_r00), viene poi affermato che le caldaie saranno in grado di rispettare un limite di 80 mg/Nm³ per il parametro NOx, senza specificare a quale tenore di O₂ si riferisca e viene inoltre richiamata la Det. Dir. della Regione Piemonte n. 445 del 12 settembre 2019. In tal senso si rileva che il riferimento è costituito dalla Det.

Dir. della Regione Piemonte n. 753 del 12 dicembre 2022, che ha sostituito la 445. Per i generatori di calore nuovi, alimentati a gas naturale e scambio termico indiretto, classificabili come impianti termici civili ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero impianti destinati al riscaldamento o al raffrescamento di ambienti non produttivi), i limiti di riferimento sono riportati in tabella 2.1.2, riferiti al 3% di O₂. Come si può vedere, il limite per gli NO_x è proprio pari agli 80 mg/Nm³ proposti dalla Ditta. Sono previsti anche limiti per polveri e CO.

Tabella 2.1.2 - GENERATORI DI CALORE							
Limiti di emissione che devono essere rispettati i dagli impianti nuovi a decorrere dalla data di adesione.							
Combustibili (§)	PM (mg/Nm³)	NO_x (mg/Nm³)	CO (mg/Nm³)	SO_x (mg/Nm³)	COT (mg/Nm³)	HCl (mg/Nm³)	NH₃(*) (mg/Nm³)
Combustibili gassosi							
Gas naturale (lettera a)	5	80	100	—	—	—	—

Per quanto concerne i motori a combustione interna, alimentati a gas naturale, previsti nei 2 gruppi polivalenti la Ditta dichiara che rispetterà i limiti di 40 mg/Nm³ per il parametro NO_x (al 5% di O₂) e di 300 mg/Nm³ per il parametro CO (sempre al 5% di O₂). Anche in questo caso occorre fare riferimento alla Det. Dir. 753/22 e, in particolare, alla tabella 3.4.2, che per i cogeneratori nuovi alimentati a gas naturale prevede i seguenti limiti, riferiti al 15% di O₂. I limiti proposti dalla Ditta sono più bassi, perché – riportati al 15% di O₂ – corrispondono rispettivamente a 15 mg/Nm³ e 112,5 mg/Nm³, rispettivamente. Essi sono pertanto condivisibili dalla scrivente Struttura. Condivisibile anche la scelta di installare dei sistemi SCR per il trattamento dei fumi.

Tabella 3.4.2 - MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA							
Limiti di emissione che devono essere rispettati i dagli impianti nuovi a decorrere dalla data di adesione.							
Combustibili (§)	PM (mg/Nm³)	NO_x (mg/Nm³)	CO (mg/Nm³)	SO_x (mg/Nm³)	COT (mg/Nm³)	HCl (mg/Nm³)	NH₃(*) (mg/Nm³)
Combustibili gassosi							
Gas naturale (lettera a)	2	95	120	—	—	—	—

Non viene detto nulla in merito alla centrale di trigenerazione, che non risulta chiaro se risulti opzionale o meno. In ogni caso, anche per i motori a combustione interna in essa presenti la Ditta dovrà rispettare come minimo i limiti di cui alla tabella 3.4.2.

Per quanto concerne i gruppi elettrogeni di emergenza, essi possono essere considerati tali se funzionano per meno di 150 h/a, secondo quanto stabilito dal punto 11 dell'Allegato 3, lettera A) alla suddetta Det. Dir. 753/22. Per poter verificare tale requisito, essi devono essere dotati di contaore non azzerabile. Dovrà, inoltre, essere tenuto un registro di impianto, su cui annotare le ore di accensione e spegnimento, nonché il motivo di attivazione. Come impianti di emergenza, per contro, essi non saranno tenuti al rispetto dei limiti per le emissioni in atmosfera di cui alle tabelle della Det. Dir, fatto salvo un limite di 50 mg/Nm³ per il parametro polveri (tenore di O₂ del 15%).

In linea generale si rileva che sarebbe stato interessante se il proponente ed il progettista avessero predisposto un bilancio emissivo, sia per le emissioni autorizzate, sia per quelle effettive, confrontando la situazione attuale (ospedali di Saluzzo, Savigliano e Fossano, con i relativi impianti termici, attivi), con quella futura (ospedale unico di quadrante Nord – Ovest, con i relativi impianti + ...), specificando in maniera univoca quali impianti rimarrebbero attivi nelle vecchie sede, se queste non vengono completamente dismesse. Tale bilancio, centrato in maniera particolare sugli inquinanti più critici per la qualità dell'aria piemontese ovvero polveri ed NO_x, risulta prevedibilmente positivo, sia perché gli impianti esistenti vengono sostituiti con impianti nuovi e maggiormente performanti, sia perché il proponente ed il progettista hanno adottato delle soluzioni che prevedono di utilizzare delle pompe di calore reversibili condensate ad acqua di falda (una versione estremamente efficiente

di questa tecnologia perché sfrutta una sorgente che ha temperatura molto più stabile rispetto all'aria), per fornire parte del calore o del freddo di cui la struttura avrà bisogno.

Tale soluzione con pompe di calore geotermiche, è ulteriormente virtuosa poiché consente, secondo quanto dichiarato dalla Ditta, una riduzione di 1.798.000 kg CO₂/a, pari al 63% del totale di partenza rispetto ad una soluzione con caldaie a condensazione + chiller condensati ad aria. Consente, altresì, un risparmio di 755.000 kg CO₂/a, pari al 42% del totale di partenza rispetto ad una soluzione con pompe di calore ad aria e chiller condensati ad aria. Oltre a ciò, considerata la producibilità attesa per la potenza fotovoltaica di cui il progetto prevede l'installazione sulle coperture, si può stimare, alla luce del fattore emissivo medio relativo all'energia elettrica prelevata dalla rete (Ispra 2022) un ulteriore risparmio di circa 260.000 kg CO₂/a.

Questa Struttura condivide l'impostazione della centrale termica in progetto.

Emissioni da traffico

Il proponente non ha effettuato una stima dell'incremento del traffico atteso sulla SP 662 in seguito alla realizzazione del nuovo ospedale e del conseguente incremento delle emissioni e non ha effettuato un bilancio in tal senso, rispetto alla situazione attuale. Da questo punto di vista, si rileva che gli attuali ospedali di Saluzzo, Savigliano e Fossano sono tutti ubicati nel centro abitato. Considerando che le ricadute degli effluenti inquinanti da un'infrastruttura lineare sono a breve distanza dall'asse dell'infrastruttura (il decadimento è esponenziale per le polveri², gaussiano per gli NOx³), e che le condizioni di inquinamento create da un'infrastruttura lineare nei suoi immediati pressi sono ancora maggiori in caso di traffico lento (tipiche dei contesti urbani), rispetto a quelle di traffico scorrevole, la realizzazione dell'opera in progetto determinerebbe un miglioramento della qualità dell'aria locale nei centri abitati citati in precedenza, in condizioni di esercizio, rispetto alla situazione attuale. Il miglioramento potrebbe realizzarsi anche a più ampia scala perché il progetto è funzionale a ridurre le situazioni di traffico lento.

In fase di esercizio il proponente prevede la realizzazione di un sistema di navette elettriche e veicoli automatizzati per la distribuzione interna di medicinali, pasti e forniture sanitarie (cfr. "Relazione di sostenibilità dell'opera", documento C1065_D_GE_GEN_00_00_005_r00).

Emissioni in fase di cantiere

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera di polveri derivanti dalla fase di cantiere, nel Rapporto Preliminare Ambientale allegato al SIA, il proponente individua una serie di accorgimenti che sono condivisibili da parte della scrivente Struttura e che coincidono con le indicazioni di cui alla parte I dell'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui si richiama comunque l'integrale rispetto.

Per quanto concerne gli altri inquinanti eventualmente emessi dalla fase di cantiere, il proponente dichiara di volerli ridurre attraverso alcune scelte organizzative e gestionali:

- Programmazione intelligente delle consegne, con fasce orarie dedicate e percorsi ottimizzati per ridurre la congestione stradale e limitare le emissioni.
- Utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale, come veicoli elettrici o alimentati a gas naturale liquefatto (GNL), per il trasporto di materiali e forniture.
- Predisposizione di aree di stoccaggio temporaneo nei pressi del cantiere, in modo da limitare il traffico di mezzi pesanti all'interno del sito e ridurre il consumo di carburante.

² Yifang Zhu, William C Hinds, Seongheon Kim, Si Shen, Constantinos Sioutas, Study of ultrafine particles near a major highway with heavy-duty diesel traffic, *Atmospheric Environment*, Volume 36, Issue 27, 2002, Pages 4323-4335, ISSN 1352-2310, [https://doi.org/10.1016/S1352-2310\(02\)00354-0](https://doi.org/10.1016/S1352-2310(02)00354-0)

³ Kyung Hwan Kim, Seung-Bok Lee, Sung Ho Woo, Gwi-Nam Bae, NOx profile around a signalized intersection of busy roadway, *Atmospheric Environment*, Volume 97, 2014, Pages 144-154, ISSN 1352-2310, <https://doi.org/10.1016/j.atmosenv.2014.08.012>.

- Incentivazione del trasporto intermodale, sfruttando la rete ferroviaria per il trasferimento di materiali pesanti e riducendo così il traffico su gomma.

Si tratta di soluzioni sicuramente efficaci a parere della scrivente Struttura, anche se il trasporto intermodale, per le caratteristiche della stazione ferroviaria di Savigliano, pare difficilmente percorribile. Potrebbe essere opportuno prescrivere delle forme di rendicontazione e/o monitoraggio delle soluzioni effettivamente adottate dal proponente.

In linea generale, la scrivente Struttura ritiene che né il traffico indotto né la fase di cantiere possano generare bilanci emissivi complessivamente negativi.

3.3 Impatto su suolo e acque sotterranee

Prelievi e restituzione di acqua di falda per la geotermia

Per quanto attiene l'impianto di geotermia a bassa entalpia in progetto si vuole innanzitutto ricordare che, amministrativamente, il campo pozzi in oggetto (12 punti di presa sul lato sud ovest e 13 di resa su quello nord), oltre ad essere vincolato a concessione (n. 7078P) alla derivazione di competenza provinciale (vedasi la D.P.G.R. 29 luglio 2003 n.10/R), trova un riferimento normativo anche nel disposto del secondo comma dell'art. 104 del D. Lgs. 152/2006 (Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee: *In deroga a quanto previsto al comma 1, l'autorità competente, dopo indagine preventiva, può autorizzare gli scarichi nella stessa falda delle acque utilizzate per scopi geotermici, delle acque di infiltrazione di miniere o cave o delle acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile, ivi comprese quelle degli impianti di scambio termico*).

Tecnicamente invece, rappresenta un utile riferimento nella fase di progettazione esecutiva quanto riportato nel Regolamento 5/R del 2015 della Regione Piemonte, così come modificato dalla nota 13.150.40/ATV/9-2015 (pervenuta in data 01.08.2017) in parte ripresa oltre, la quale distingue tre casistiche in base alle portate dello scarico di restituzione delle acque di falda per uso geotermico: sotto i 2 l/s, tra 2 e 10 l/s e sopra i 10 l/s. Nel caso in oggetto siamo nella terza casistica essendo la portata media resa di 94,20 l/s.

In linea generale, nulla osta all'impiego delle acque sotterranee ai fini energetici; tuttavia, preso atto di quanto esteso nei capp. 7 e 8 dello Studio di Impatto Ambientale (relazione C1065 D GEN 00 00 0110 r00, luglio 2025), vanno evidenziati alcuni aspetti cui dedicare adeguati approfondimenti.

In considerazione del fatto che il corpo idrico sfruttato (GWB-S6 CN01) è un acquifero libero con soggiacenza media di ca. 3 m (+/- 20 cm), caratterizzato da alta permeabilità e produttività, con portate specifiche superiori ai 10 l/s per metro di abbassamento indotto (tavole del PTA, Regione Piemonte), il proponente potrebbe valutare, a parità di emungimento, la riduzione sia in termini di punti di prelievo (12) sia in termini di profondità da realizzare (55 metri dal p.c.). In effetti, a conferma di quanto suggerito, si segnala che uno dei pozzi censiti ed evidenziati in tabella dal proponente a pag. 60 del SIA (codice r CN13156 e codice R_1 CNP14169) dato in concessione provinciale all'Az. Agr. del Sig. Trucco Giuseppe di Savigliano ha una profondità di 25 m ed è capace di una portata massima di **100 l/s**. Tale pozzo è ubicato ca. 800 m a nord-est dal centroide della struttura ospedaliera in progetto. Il proponente potrebbe pertanto valutare l'opportunità di realizzare un prelievo distribuito su 4-5 pozzi di 25-30 m di profondità, ben distanziati e collocati a sud-ovest dell'ospedale al fine di raggiungere le stesse portate progettuali con costi ed apprestamenti sensibilmente più contenuti.

Similmente per i pozzi di **resa**: essi son previsti in numero elevato (13), profondi 55 m e con fenestrate di sfogo piuttosto profonde (dai 18 ai 51 metri dal p.c.). Come descritto nel SIA, in essi non verrebbe iniettata la portata di resa ma la stessa sarebbe semplicemente immessa (pag. 88 dello SIA) *"tramite tubo guida DN 125 mm posato al di sotto del livello statico (3 m circa da p.c., da definirsi dopo collaudo)"*. Nelle descritte condizioni, potrebbe venirsi a creare una risalita idrostatica immediata e costante all'interno del pozzo e di conseguenza all'esterno (imbuto dispersivo inverso, cfr. Fig. 6). Tale configurazione, in considerazione dell'effetto interferente, ossia della sommatoria dei vari raggi di influenza (r) dei 13 pozzi di restituzione in relazione alle limitate distanze interassiali

tra di essi, potrebbe generare, in alcuni casi, parziali allagamenti del parcheggio e/o scoli verso nord dove è presente anche la fondazione della SP 662.

Fermo restando il fatto che **questa Struttura condivide l'opportunità dello sfruttamento geotermico dell'acquifero superficiale**, il proponente dovrà pertanto valutare gli aspetti evidenziati nei paragrafi precedenti anche attraverso la realizzazione di quanto previsto dalla Circolare regionale riportata in Fig. 7.

A ciò si aggiunga che, nella progettazione esecutiva, occorrerà considerare quegli aspetti legati alla manutenzione delle fenestrate laddove è noto in letteratura che gli sbalzi termici stagionali delle acque restituite (range di temperature dai 9 ai 19 °C) possono dare luogo, oltre alla proliferazione batterica, alla formazione di precipitati salini (scaling) che nel tempo possono intasarle con relativa perdita dell'efficienza dispersiva.

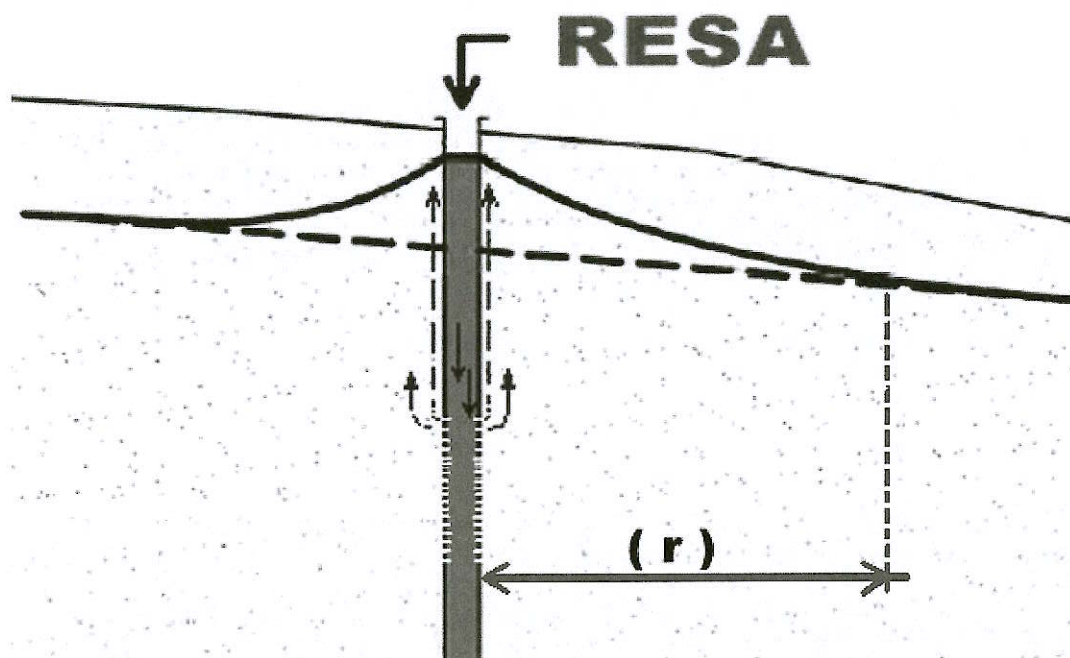


Fig. 6: schema dell'imbutto dispersivo inverso generato dalla restituzione delle portate emunte in pozzo

CASO 3. Impianti grandi: scarico con portata massima oltre i 10 l/s.

1. Relazione che dimostri l'assenza di alternative di riutilizzo o di scarico tecnicamente ed economicamente realizzabili, anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili, rispetto alla reimmissione nella stessa falda.
2. Cartografia in cui venga evidenziata l'ubicazione dell'opera di prelievo e di restituzione
3. Elaborato grafico, in scala idonea, dove venga indicata l'ipotesi di posizionamento di almeno un piezometro di controllo a valle dello scarico (in posizione più lontana possibile dalle opere di captazione e restituzione lungo la direzione di flusso della falda utilizzata e possibilmente all'interno della proprietà); tale manufatto dovrà essere idoneo al fine di consentire il prelievo di acque di falda con campionatori automatici e l'installazione di una sonda multiparametrica per misure e registrazione in continuo dei seguenti parametri: livello della falda, temperatura e conducibilità elettrica.

4. Relazione tecnica che contenga almeno le seguenti informazioni, qualora non inviate nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio della concessione al prelievo:

- a.** la ricostruzione della soggiacenza, della piezometria e del gradiente idraulico della falda oggetto del prelievo e della reimmissione nell'area circostante l'intervento finalizzata a ricostruire il sistema della circolazione idrica sotterranea indotta dal prelievo e dalla restituzione; distribuzione areale della temperatura media delle acque nell'acquifero utilizzato comprensiva di grafici delle variazioni stagionali del parametro temperatura;
- b.** la ricostruzione della struttura idrogeologica interessata dalle opere in un intorno significativo dell'area di intervento, indicazioni relative alla geologia superficiale, con sezioni idrogeologiche schematiche atte a definire, con buona precisione, lo spessore e la geometria del corpo idrico sotterraneo interessato e indicazioni sui valori dei parametri idrodinamici dello stesso acquifero (gradiente idraulico (i), conducibilità idraulica (k), trasmissività (T), coefficiente di immagazzinamento (S), porosità efficace (ne), tipologia idraulica - libero, semiconfinato, confinato -);
- c.** i dati di portata specifica della falda utilizzata (litri per metro di abbassamento);
- d.** caratterizzazione della qualità delle acque prelevate attraverso l'analisi chimo-batterologica (carica microbica a 20°C e 36°C) delle stesse e valutazione areale dei principali parametri idrochimici e di eventuali contaminanti presenti in maniera diffusa nell'intorno dell'intervento;
- f.** la geometria e le caratteristiche idrochimiche del corpo recettore;
- g.** dimostrazione che la localizzazione dei punti di prelievo e di restituzione è tale da minimizzare il riciclo delle acque, la formazione di stagnazione, l'alterazione significativa del parametro temperatura. A tal proposito si segnala che dovrà essere privilegiato il posizionamento dei pozzi che preveda la dissipazione degli effetti idrodinamici e termici dell'impianto prevalentemente all'interno dell'area di proprietà;
- i.** valutazioni e schematizzazione delle ipotesi di modificazioni indotte dallo scarico oggetto dell'istanza sulla morfologia della superficie piezometrica e sul chimismo della falda interessata (valutazione degli effetti sullo stato termico e idrochimico) ed eventuali possibili richiami di contaminanti da monte e laterali in un intorno significativo dell'area di intervento, tenendo in considerazione la dissipazione degli effetti idrodinamici e termici della reimmissione.

5. Indicazione della temperatura massima di progetto dell'acqua reflua di scarico. Inoltre, in base al ciclo di funzionamento dell'impianto di climatizzazione e delle condizioni a contorno, dovranno essere ipotizzate le ore di funzionamento giornaliere e mensili, le medie giornaliere e mensili della temperatura e della portata dell'acqua reflua scaricata.

6. Individuazione di un limite di attenzione della temperatura del refluo scaricato (inferiore alla temperatura massima/minima di scarico) e stesura di un disciplinare gestionale che preveda, nel caso in cui venisse rilevato allo scarico un superamento del limite di attenzione della temperatura dell'acqua reflua di scarico, azioni volte alla diminuzione/aumento della temperatura dello scarico anche attraverso la riduzione o sospensione dell'attività impiantistica sino al ripristino delle condizioni di normalità (sotto il livello di attenzione).

7. Effettuare previsioni di dettaglio dell'evoluzione nel tempo della diffusione del caldo/freddo nella falda, simulando l'ampiezza, la durata e la modalità di propagazione attraverso l'utilizzo di uno strumento capace di eseguire simulazioni in regime transitorio al fine di effettuare una simulazione numerica dell'evoluzione del plume termico (o bolla termica) conseguente alla reimmissione. Tali simulazioni dovranno essere relative almeno al primo e terzo anno di funzionamento dell'impianto e tenere conto dei seguenti fattori:

- costruzione del modello idrogeologico della falda nelle sue condizioni "naturali"
- definizione dei parametri dell'impianto geotermico a bassa entalpia e dei regimi di funzionamento
- costruzione dei modelli idrogeologici per stabilire le aree di influenza del pozzo di presa e del pozzo di scarico durante le stagioni invernale ed estiva ed alle diverse portate
- calcolo dell'eventuale zona di interferenza tra pozzo di presa e pozzo di scarico
- temperatura e portata media mensile o giornaliere dello scarico (tali medie dovranno tener conto delle ore di funzionamento giornaliero dell'impianto e delle altre condizioni al contorno).

8. Relazione tecnica che dimostri l'assenza di interferenze tra la reiniezione e le strutture edilizie limitrofe, le eventuali ripercussioni, soprattutto a lungo termine, sul moto della falda e valuti le possibili influenze e/o variazioni sulla portanza dei terreni partendo dai valori di massima escursione della falda. Inoltre le valutazioni (profilo superficie piezometrica a pozzi funzionati, massima escursione della falda, etc.) e i dati di input (pozzo di presa e restituzione, distanze dai fabbricati più prossimi, altezza dei piani interrati del fabbricato e dei fabbricati più prossimi, posizionamento del piezometro di monitoraggio, etc.), dovranno essere evidenziati in una sezione quotata in scala idonea.

9. Relazione tecnica e uno schema grafico del circuito impiantistico dal prelievo all'impianto di scambio geotermico fino alla reiniezione in falda.

Fig. 7: Regolamento 5/R del 2015 della Regione Piemonte, così come modificato dalla nota 13.150.40/ATV/9-2015 (pervenuta in data 01.08.2017) con le richieste progettuali minime per la categoria in essere.

Acque meteoriche

In merito al trattamento delle acque meteoriche, come già evidenziato nel contributo reso dall'Agenzia scrivente nell'ambito della procedura di Verifica di VIA per il parcheggio dell'ospedale e trasmesso con nota prot. n. 19513 del 05.03.2025, si ritiene opportuno che il proponente valuti l'adozione di un trattamento delle acque scolanti in continuo in quanto maggiormente tutelante per il corpo idrico recettore. Si precisa che con "trattamento in continuo" si intende la possibilità di adottare un trattamento costituito, di minima, da sezione di decantazione (per la quale può essere individuata la già prevista vasca di prima pioggia) e successivo filtro a coalescenza, senza operare una separazione/distinzione tra "prima pioggia" e "seconda pioggia".

La soluzione progettuale prevede inoltre l'utilizzo di pozzi disperdenti per lo scarico delle acque meteoriche in uscita dai bacini di laminazione ed è stata adottata, secondo quanto dichiarato dal proponente, nell'impossibilità di scaricare nel vicino corpo idrico superficiale (scolo Chios del Re). Si ritiene opportuno che, in ragione della modesta soggiacenza della falda superficiale e del rischio che la medesima venga messa a giorno, anche in considerazione di quanto previsto dall'art. 113 comma 4 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., nella progettazione esecutiva venga presa in considerazione anche una diversa soluzione, quale la **realizzazione di una rete dualistica per l'allontanamento delle acque bianche, sfruttando le reti eventualmente già presenti.**

3.4 Inquinamento acustico

L'ufficio scrivente ha analizzato la documentazione redatta ad opera del tecnico Walter Tiano, iscritto nel registro ENTECA (posizione n. 2218).

Tale relazione è stata prodotta a corredo dell'istanza di fattibilità tecnico operativa economica relativa all'Ospedale Unico del quadrante nord-ovest della provincia di Cuneo che sarà costruito a Savigliano in una zona adiacente l'area industriale e la Strada Regionale SP662.

Relativamente all'acustica, vi è anche una parte relativa alla valutazione previsionale sui requisiti acustici passivi redatta ai sensi del DPCM 5/12/1997 e del Decreto CAM edilizia 23/06/2022, che tuttavia l'Ufficio scrivente non ha esaminato poiché non ricadente nella propria competenza.

In merito alla valutazione previsionale del clima e dell'impatto acustico, si rileva che l'area in cui sarà costruito il nuovo ospedale è collocato in CLASSE I mentre i due ricettori individuati si trovano in CLASSE III.

In linea generale e a completamento delle valutazioni di parte, si segnala che la Legge Regionale 52 del 25 ottobre 2000 definisce come ricettore *"qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo comprese le relative aree esterne di pertinenza o ad attività lavorativa o ricreativa, aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività, aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generati vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico"*.

Il proponente ha effettuato un monitoraggio della durata di una settimana, condotto dal 10 al 16 febbraio 2025, in un punto sul lato est del lotto. Il tecnico afferma che *"Il rilievo ha permesso di*

valutare sia l'impatto della strada SP662, predominante, sia quelle delle limitrofe attività produttive che risultano essere poco disturbanti".

Mentre tale monitoraggio dimostra la piena compatibilità ai limiti di immissione acustica della classe I in periodo diurno, sono emersi valori superiori ai limiti fissati dalla classe I per il periodo notturno, proprio a causa del traffico veicolare sulla prospiciente infrastruttura.

Si condivide l'affermazione del tecnico quando riporta: *"Rispetto a tale superamento, la relazione di clima acustico redatta evidenzia **che l'area può ritenersi compatibile con il progetto in esame previo lo sviluppo di strategie mitigative.** Tali strategie, in coerenza con il progetto di viabilità di accesso dell'area ospedaliera e con i nuovi carichi veicolari, devono consentire di rientrare all'interno del limite normativo."*

Va in effetti considerato che le immissioni acustiche saranno inferiori quando le opere saranno ultimate e la struttura stessa, unitamente alle opere accessorie (posa della vegetazione, dune di progetto lungo il tracciato stradale, realizzazione della rotonda prevista sulla SP 662 e la conseguente riduzione della velocità, muretti divisorii, cancellata ecc..), andranno a smorzare i valori acustici ora misurati.

Si prende poi atto dello studio effettuato a livello previsionale sulle nuove sorgenti determinate dalla realizzazione dell'ospedale (UTA ed Energy Center). Tale studio afferma che le nuove sorgenti saranno compatibili con i livelli previsti dalla Classe I e non andranno a variare la situazione esistente ai due ricettori esterni al sito. Il tecnico competente attesta allo stesso modo il rispetto dei limiti differenziali.

In conclusione, **non si ravvedono criticità nel rispetto dei limiti acustici attribuibili al progetto in esame; andranno tuttavia sviluppate e realizzate opportune strategie mitigative in relazione alle emissioni acustiche della Strada Regionale SP662.**

Le fasi di cantiere saranno approfondite in una ulteriore documentazione che sarà realizzata quando sarà definita la calendarizzazione delle opere edilizie.

Le stime circa le emissioni sonore generate sono il frutto di modellizzazioni teoriche, e pertanto si è concordi con il proponente nella realizzazione di nuove misure presso tutti i ricettori presenti in zona quando le opere in progetto saranno realizzate.

3.5 Opere a verde

Per quanto riguarda la scelta delle specie da utilizzare per la sistemazione a verde, oltre a quanto previsto dai CAM di cui al D.M. 10/03/2020, n.63, si suggerisce di fare riferimento alle schede monografiche di cui all'allegato I alla D.G.R. n. 24-4672 del 18/02/2022, recentemente aggiornate e modificate con Det. Dir. della Regione Piemonte n. 135/A1601C/2024, per una corretta valutazione delle diverse entità arboree e arbustive al contesto di che trattasi, evitando in ogni caso l'impiego di entità incluse nelle liste nera della flora esotica invasiva aggiornate da ultimo con D.G.R. n. 14-85 del 2/08/2024.

3.6 Terre e Rocce da scavo

Dalle operazioni di scavo deriveranno circa 105.000 m³.

Il progetto prevede il riuso del volume di scavo per il mascheramento dell'ospedale e del polo tecnologico, nonché per rimodellazioni morfologiche a valenza paesaggistica, per i giardini previsti nell'area nord ed ovest e per i piazzali. La ditta indica che per evitare la perdita dello strato fertile del suolo, il progetto prevede che il terreno vegetale che sarà prodotto dallo scotico superficiale dell'area di cantiere sarà totalmente riutilizzato in loco per il recupero finale dell'area (formazione del fondo dell'area e rinverdimento).

Tabella 1-1: Riepilogo dei volumi di scavo

Bacini di laminazione/vasche		
Volume scavo	mc	11 215.00
TOTALE	mc	11 215.00
A4-Cunicolo		
area impronta fondazioni	mq	360.00
h scavo	m	3.00
Volume scavo	mc	1 080.00
TOTALE	mc	1 080.00
A4-Ospedale		
area impronta fondazioni	mq	18 500.00
h scavo	m	2.50
Volume scavo	mc	46 250.00
TOTALE	mc	46 250.00
A6-CT		
Area impronta fondazioni	mq	2 100.00
h scavo	m	6.50
Volume scavo	mc	13 650.00
TOTALE	mc	13 650.00
A5-Piazzali (log+isola ec+morgue)		
Area impronta fondazioni	mq	8 630.00
h scavo	m	3.00
Volume scavo	mc	25 890.00
TOTALE	mc	25 890.00
A8-Area verde angolo sud ovest		
Area	mq	4 800.00
h scavo	m	1.50
Volume scavo	mc	7 200.00
TOTALE	mc	7 200.00
TOT	mc	105 285.00

La ditta prevede, considerate le quote di falda desunte per l'area (vedasi elaborato 'Relazione Geologica, Geomorfologica e idrogeologica – C1065_D_GT_GEN_00_00_0001'), la possibile interferenza con le stesse, in particolare durante la realizzazione delle fondazioni. Il volume di acqua di falda interessato viene stimato in 1.400 m³.

Una prima campagna di indagini sui terreni ai sensi del D.P.R. 120/17 è stata svolta nel Luglio 2024. Nel corso del luglio 2024 sono state effettuate indagini chimiche di laboratorio su 12 campioni di terreno, prelevati in corrispondenza di 8 trincee superficiali (profondità tra 1 e 2 metri). Le indagini della prima fase hanno confermato il rispetto delle CSC. Nei sondaggi stratigrafici del terreno effettuati non sono stati rinvenuti terreni di riporto.

Nel Marzo 2025 la ditta ha potuto completare le attività di caratterizzazione dell'area. Anche le indagini della seconda fase hanno confermato il rispetto delle CSC.

La caratterizzazione dei terreni è stata fatta ai fini della verifica delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della Tabella 1 della Parte IV – Titolo V – Allegato 5 del DL152/06 e s.m.i.

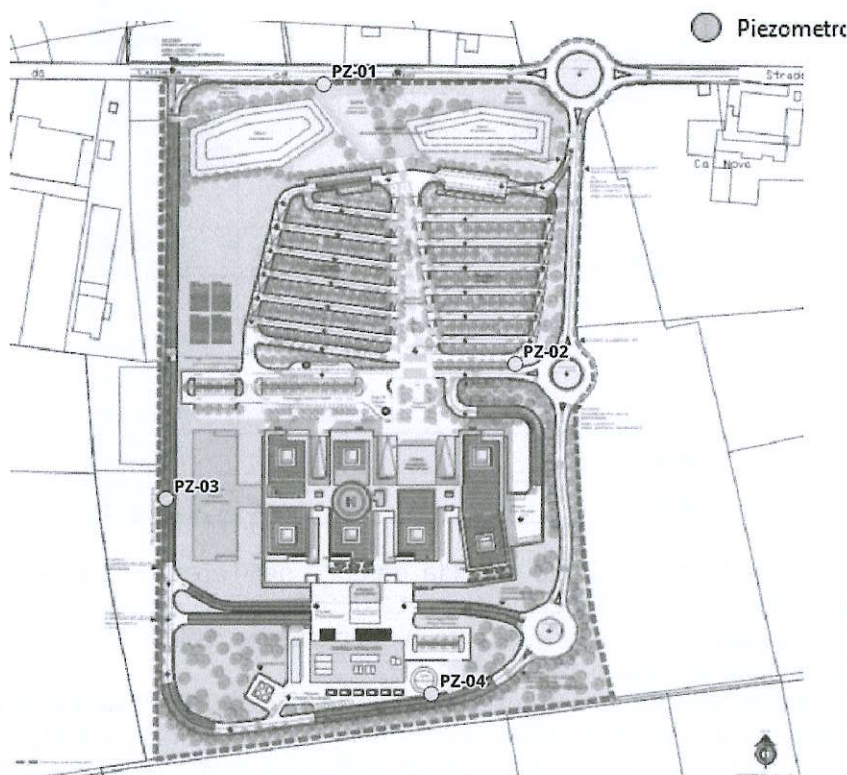
Considerate le aree e le profondità, al fine di ottenere una caratterizzazione dei terreni di scavo ai sensi dell'allegato 2 al D.P.R. 120/2017 ai fini del riutilizzo dei terreni, sono previsti in totale (76.000/5.000+7 =) 23 punti di indagine, ripartiti come di seguito illustrato:

- nr. 5 punti rappresentativi delle profondità fino a 5 m, in corrispondenza dell'edificio del nuovo ospedale;
- nr. 1 punti rappresentativi delle profondità fino a 8 m, in corrispondenza della centrale tecnologica;
- nr. 3 (di cui uno già analizzato) punti rappresentativi delle profondità fino a 2 m, in corrispondenza dell'edificio del nuovo ospedale;
- nr. 12 (di cui 4 già analizzati) punti rappresentativi delle profondità fino a 1 m, in corrispondenza della piazzetta a verde, dei parcheggi, della viabilità e della piazzola dell'elisoccorso;
- nr. 2 punti rappresentativi delle profondità fino a 2 m, in corrispondenza della vasca per l'invaso delle acque meteoriche.

In corrispondenza dei sondaggi spinti a 5 e 8 m, andrà previsto il prelievo di nr. 3 campioni, in particolare:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Considerate le quote di falda desunte dai dati disponibili, risultate sufficientemente superficiali da intercettare le quote previste dagli scavi, ai sensi dell'Allegato 2 al D.P.R. 120/2017, la ditta prevede il prelievo di campioni delle acque sotterranee. La parte ritiene di poter utilizzare i 4 piezometri già previsti per il monitoraggio piezometrico della falda. Tali piezometri, fessurati fra le quote di -1 e -15 m.



Planimetria indagini ambientali - acque sotterranee

In conclusione, il proponente ha svolto le indagini previste per la gestione dei materiali di scavo come sottoprodotti nel pieno rispetto del DPR 120/2017; dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di falda che verranno intercettate durante gli scavi con indicazione della loro destinazione successiva.

4 Osservazioni conclusive

La Scrivente Struttura condivide l'impostazione generale del progetto del nuovo ospedale del quadrante Nord-Ovest della ASL CN1, ubicato nel Comune di Savigliano e realizzato in sostituzione degli esistenti nosocomi di Fossano, Saluzzo e Savigliano.

Il bilancio delle emissioni in atmosfera in fase di esercizio, con particolare riferimento agli inquinanti più critici per la qualità dell'aria piemontese ovvero polveri ed NOx, risulta prevedibilmente positivo, sia perché gli impianti esistenti vengono sostituiti con impianti nuovi e maggiormente performanti, sia perché il proponente ed il progettista hanno adottato delle soluzioni che prevedono di utilizzare delle pompe di calore reversibili condensate ad acqua di falda (una versione estremamente efficiente di questa tecnologia perché sfrutta una sorgente che ha temperatura molto più stabile rispetto all'aria), per fornire parte del calore o del freddo di cui la struttura avrà bisogno. Tale scelta tecnologica consente, secondo quanto dichiarato dalla Ditta, una riduzione di 1.798.000 kg CO₂/a rispetto ad una soluzione con caldaie a condensazione + chiller condensati ad aria e di 755.000 kg CO₂/a rispetto ad una soluzione con pompe di calore ad aria e chiller condensati ad aria. Oltre a ciò, si può stimare un ulteriore risparmio di circa 260.000 kg CO₂/a, dovuto all'installazione di un impianto fotovoltaico da 1.000 kWp.

Inoltre, anche per quanto concerne la fase di cantiere e il traffico indotto, la scrivente Struttura ritiene che i bilanci emissivi possano essere complessivamente positivi.

Si prende altresì atto con favore del fatto che il proponente ha in corso di risoluzione le criticità emerse per quanto concerne i campi elettromagnetici, per la presenza di una linea aerea ad altra tensione che attraversa il sito in esame.

Relativamente all'impatto acustico, non si ravvedono criticità nel rispetto dei limiti attribuibili al progetto in esame; andranno tuttavia sviluppate e realizzate opportune strategie mitigative in relazione alle emissioni acustiche della Strada Provinciale 662.

Per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo, preme sottolineare il fatto che il proponente ha svolto le indagini previste per la gestione dei materiali di scavo come sottoprodotti nel pieno rispetto del DPR 120/2017. Si rammenta che dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di falda che verranno intercettate durante gli scavi con indicazione della loro destinazione successiva.

Non si ritiene, infine, necessario richiedere integrazioni. Tuttavia, è opportuno che, nella predisposizione del progetto esecutivo, l'appaltatore prenda in considerazione gli elementi di potenziale criticità che sono emersi nella valutazione delle modalità di prelievo e restituzione dell'acqua di falda per usi geotermici e nella valutazione delle modalità di restituzione e gestione delle acque meteoriche, come descritte nei paragrafi precedenti.

